Manoscritto
D. Flores frat

Insigne Conegiano.

La Rimembranza della
Passione di Xpo
Rappresentata in Borgo vo molte uolte.
Con l'ordine
tenuto, e da tenersi per la
Rappresentatione
da Disciplini, ed Archonati.

Prima veniva Anna assieme di Caifasso
á cavallo dal cantone di S. Giovanni
con tutta la sua Corte, e Caifasso andava
al cantone del Palazzo, ove sarà il suo
Tribunale, ed ivi sederà: Anna andava
al cantone dell' Hostaria dell' Angelo, ove
sarà il suo Tribunale, ed ivi sederà.
Aggiustati, che saranno Anna, e Caifasso, venia
Pilato dal cantone del Sig.r Antonio Felice
Visconti con tutta la sua Corte á cavallo,
ed andará al cantone della casa del Secchetta
ove sarà il suo Tribunale, e sederá.
Aggiustato Pilato veniva dal medesimo cantone
anche il Rè Herode con tutta la sua
Corte á cavallo, ed andará á sedere
al suo Tribunale, che sarà piantato
nel cantone, dove sono i portici del
Sig.r Dottor Cattaneo.

Aggiustati i Tribunali.

segue

Giesù sedendo sopra d'una Giumenta veniva
dal cantone della S.ma Trinità con i dodeci
Apostoli, che lo seguono doppio, ed i figliuoli
correvano avanti tagliando i rami, e sten-
dendo i tapeti, ove Christo deve passare.
Arrivati alla porta Trionfale della Piazza
Giesù dirá á Pietro, e Giacomo.

Giesù Pietro, e Giacomo andate á preparare
l'ultima cena, perchè é giunto il tempo
nel quale deve mangiare l'Agnello Pasquale

Giac. Dove dobbiamo noi preparare questa cena?

Giesù. Entrate nella Città, e vi incontro con un
huomo con un secchio d'acqua: quello se-
guitate, e li direte, che il Maestro vuole
fare la cena, che egli subito vi mostrerà
un Cenacolo magnifico, nel quale pre-
parerete il tutto.

Pietro, e Giacomo partono, e s'incontrano con un huo-
mo subito con un secchio d'acqua, il quale li
conduce al cimiterio, ed ivi preparavanno la
cena, fra tanto Christo farà l'entrata sino á mezzo
la Piazza, di poi andará al cimiterio.

Arricato Christo al Cenacolo smonta, e la cena sara preparata, e Pietro con Giacomo vanno da Christo, e Pietro dice.

Piet. Maestro, il tutto è all ordine, à noi tocca di provvedere

Giesù. Andiamo alla Cena.

Tutti insieme vanno alla Tavola, sopra la quale vi sarà l'Agnello Pasquale

A Tavola.

Giesù. In verità io dico, che uno di voi mi tradirà

Giud. Ed è possibile questo, mio Dio! e pur s'addormenta

Piet. Sarà forse io il Traditore? segue à dire à basso

Giesù. Tu, Pietro, mi negarai tre volte

Piet. Più tosto perderò la vita, che tradirvi, ò Maestro.

Giesù. Al terzo canto del Gallo conoscerai tuoi errori.

Giac. Chi giovarà già mai essere il Traditore.

Apost. ar. Chi di noi sarà, che voglia commettere tanta iniquità. gl'Apostoli discorrono insieme

Giesù. Chi meco mette la mano nel piatto quello mi tradirà.

nel dir questo Christo, Giuda mettera la mano nel piatto di puoi si levarà dalla Tavola, ed andarà vicino al Portico del sacchetto, che ivi sarà il Capitano della Turba con tre soldati solo: e gl'altri saranno sopra la carbonata tra Herode, e Pilato; e giunto al Capitano dirà così.

Giuda. Io sò, che voi altri andate in braccia de Nazareno, del quale più tempo io ne sono stato discepolo, pure hora conoscendo, che la sua dottrina non seconda la giusta legge, hò determinato appigliarmi ad altre vsole, e non voler più seguire le sue vestigia: e quando haverò attività per dare il compito alle vostre resolutioni, presto, che ne vedrete in breve gl'effetti.

Cap. Molto mi aggrada questa tua proferta, e non sarà, credimi, frustranea la tua fatica. Ma dimmi, sarebbe per aventura costui, che mi accenni, un figlio di Maria, il quale dicon haver hauuto sua origine in Nazaretta?

Giuda. Io dicerto per appunto, mentre è quel medesimo, che voi cercate per estirpare la fallità delle perversioni fatte à Popoli.

Cap. Se tu hauvai forze valevoli à consegnarcelo frà le mani, ti assicuro, che haverai quel ristoro, che sarà giudicato conveniente all'opera tua. Vieni meco alquanto à disporto per informarmi del tutto, che il tempo sperderai meco oggi non andarà per certo à vuoto.

qui il Capitano con Giuda vanno da Caifasso, ed'ivi giunto li dice, sarà Caifasso verso il Palazzo.

Cap. quai tributi d'ossequio pelo si devono ad un Principe de Sacerdoti, li conviene anche al Pontefice Caifasso il Popolo Farisaico, e Giudaico, ch'anime conducono al tuo gran Tribunale un discepolo di quel Christo, che bramiano Rabbi il Nazarino di sua vita infame.

Caif. Aggradisco i vostri ossequij, e godo di quella guida, che può sollevarci da tante sedizioni; non dimorio, perche spero ottenere il nostro intento Giudice in simile causa, ho pensato di convocare ad Anna, perche dia, come primo del Hebraico Consiglio, facilmente addurà ancora tutti i suoi, e darà l'ultimo crollo ad una macchina si grande. Ditegli, che Caifasso gliele vinando, e che gioca delle giuste determinationi del Consiglio sapientissimo.

Cap. Tanto farò. Storni vien meco, o Giuda

partono, e vanno ad Anna, che sarà all'entrare dell'Hosteria, d'ivi giunti, il Capitano dirà.

Cap. Con riverente inchino, a voi s'appressiamo, o Anna, e conduciamo a nome del gran Caifasso questo discepolo del Nazarino, che brama consegnarvi il di lui fraudolente Maestro, ogni volta, che gl'ori corrispondino alle sue imprese.

Ann. A punto mi sembra s'adattichino l'armi ad'effetto di reprimere il noioso bronco di tante sedizioni; pure giacche simili risolutioni potrebbero dalla plebe essere criticate, procurerà la ciurma unita, e guidata da' buon capo lavare sopra tal fatto l'occhio ben'aperto; acciò con qualche maggia il Nazarino non ci scampare dalle mani satisfatto al desio dal'apostata discepolo, che io fra tanto starò attendendo del gran Consiglio i cenni.

Cap. Desideri, o Giuda, che io in un momento avvisi la gente tutta, per tessere il laccio con ogni vigilanza?

Giud. Io questo non voler sospendere sulle determinationi, che sua mia sarà il consegnarlo nelle mani. Procurate, che io habbi lo sborso delle mie fatiche, in altro modo sarà l'effetto delle mie promesse.

qui il Capitano finge parlare in secreto ad Anna, di poi conta li danari a Giuda, e dice

Cap. Ecchi lo sborso, che porta in conseguenza gran prezzo, essendo il trovo si conservava per rarità ne nostri tempi: hà adonque ragione di dire la promessa sua

Giuda. Horsù apprestiamo la mia nostra, che già tanto mi portarò alla cena di Christo per meglio concludere la sicurezza de nostri contratti.

Giuda ritorna alla cena, ed il Capitano con alla Turba, e quando Christo andarà al lavo all'hora si auanzarà con la Turba

Arriuato Giuda alla cena subito si farà ingiocare la mensa, e Christo doppo prenderà un catino, con asciuatoio ed andarà a lauare i piedi a gli Apostoli principiando da Pietro

Piet. Signore dunque uolete uoi lauare i piedi a me? Debito mio è d'adorare il scabello de uostri. Troppo gran fauore sarebbe, che permettesse, potessi io lauare li uostri. E uoi, che sete Dio sacrosanto sauiore ad un uil peccatore, e peccatore con quelle mani che fabricorono i Cieli. Perdonatemi, signore non permettarò mai questo in eterno.

Giesù. Ben, Pietro, che tù non peneti il mistero per adesso e però non sij ostinato in dare quei rifiuti, che grauemente ti ponno pregiudicare. Non è Dio tocca il lauar le sozzure di quest'anima, che se ne sta dormendo nel letargo di mille peccati. e però sappi, che non haurai parte meco, se non li lasci i piedi da me lauare

Pietro. Oh Sig.re, hora ho capito il mistero, e uoglio goder de di quelle grazie, che mi uengono ripartite dalla uostra bontà. Mi esibisco prontissimo con sommo rossore a lasciarmi lauare i piedi; e quando ciò non bastasse, ecco offerta la mani, ed il capo, e consacrate a uostri desij.

Qui Giesù laua i piedi a tutti gl'Apostoli, e poi gl'asciuga, e mentre Christo uorrà fare a suoi discepoli il discorso, Giuda partirà ed andarà dalle Turbe, che saranno dietro al cantone di Pilato, di poi uenirannno a poco a poco auanti, mentre Christo sarà all'horto.

Giesù. Nel staccarmi dagl'Amici lasciomi sempre i ricordi, e perche io hora deuo abbandonarui, e uenendo giunto il tempo di satisfare alla uolontà del Padre, questo ultimo discorso per memoria ui lascio unito a questo esempio d'humiltà. L'humiliatione, e la carità deuono essere le Regine de uostri affetti, questa u'incatenerà con amore quelli ui sbandirà ogni dogliarza. Vi dissi più uolte, che chi si humilia, si esalta, e chi solo deria l'esaltatione tosto uinirà a piedi il baratro d'una miserabile caduta. La superbia

e s'infingardagine de pensieri sollevati sono sul-
timo precipitio de l'anime; e si come quest'hos-
re so le più belle creature del Cielo, così anche in
terra hauranno forza vagirui dalle braccia di Christo.
La mia dottrina mai volle hauere altro scopo
che l'humiltà, ne seppi à voi insegnare altre
scuole, che quelle del proprio abbandonamento.
Ed acciochè meglio potiate accordare miei
amaestramenti coll'esempio, ecco, che in breue
vedrete constituirmi fra' ciuma arrabbiato, uili
pero, sbacciato, e crocifisso: e chi non hauerà cuore
seguirmi, ne meno hauerà meriti per la gloria.
In questi miei uilipendij non uogliate restare
scandalizati, perche forza mi è eseguire la
volontà, di chi mi hà mandato nel mondo, do-
uendo uerificare la profetia, che propter scelus
Populi uadicit unigenitus suus opprobrio: ma
più tosto da questi miei martiri imparate à
uincerui per meglio soffrire quelle morti, che
douete doppo la mia Resurrettione soffrire, acciò
col uostro sangue inaffiata la fede Cattolica, poss
ben radicarsi nel cuore de huomini mortali.
Horsù mi lascio colla presenza corporale, ma ui sarò
sempre unito con l'anima. Voi Pietro, Giacomo, e
Giouanni seguitemi.

quì Christo con' Apostoli Pietro, Giouanni, e Giacomo
andarà all'horto, che sarà sotto il Cimiterio uicino
la Bottega del Saponetti, e gl'Apostoli resteranno
alla punta di detto Cimiterio, gl'altri andaranno dipoi. quì mentre Christo hora
uenirà l'Angelo auanti il Publico, e farà
il Proemio della Passione.

Angelo.

Io sono costui, che Nuntio infausto dalla pena d'un Dio
adolorato, fui spedito dall'Aula celeste in terra per
consolare il Redentore de ciels agonizzante nell'
Horto per le uostre iniquità. Ecco, che qual
fido Testimonio à uoi ne uengo, acciò possi con
sagrime di sangue e spirituose su uostri cuori
una menoma parte di quelle doglie, che deue
patire l'humanato Dio. Sentite, e uimirate
con occhi di pietà la tragica rimembranza,
che di presente à petti più barbari, ed inhu-
mani si espone. Riuocate quanto costi ad un
Dio tutto affetto l'ingratitudine indegna dell'
indurato peccatore. Tocca alla Fede di purità
l'espurgare i nei deformissimi delle uostre colpe

Dal spirito Beato, che con faccia mesta, e velata os-
servato piangendo spettacolo si essecrando, sprez-
zato, e vituperato una volta quei divinissimi coppi
che tengono inpregionata l'anima col peccato
e la ditolgono dalle braccia contrarie d'un Dio tutto
amore: che fra tanto me n'volarò frettoloso
ad annonciare al Redentore ovante il principio
di tanta amarezze.

Parte l'Angelo, e Christo dice.

Gieni. L'anima mia è mesta infino alla morte.

L'Angelo và à Christo col calice, e lo conforta,
annonciandole la morte

Ang. Bene, bene di bona voglia, o gran signore, questo
amaro calice della passione, perche la terra, il
limbo, ed il mondo tutto aspetta la tua morte per
la sua Redentione.

Parte l'Angelo, e Christo dice

Gieni. Padre mio se è possibile pare da me questo amaro
calice: non di meno non si come io voglio, ma
come voi hi.

si leva, e và à svegliare i discepoli

Gieni. Non havete potuto vegliar meco un'hora. Vigilate et
ovate, acciò non siate tentati.

ritorna all'horto, ed ova alquanto, e mentre Christo
ova, il Capitano con la turba, e Giuda s'avanzano sino dove
il Tribunale di Pilato dalla cantonata: di quivi Christo si leva
e và alli discepoli, di quivi ritorna all'horto

Gieni. Vegliate, ed ovate, acciò non siate tentati.

ritornato Christo all'horto il Capitano dice alle turbe

Capi. Attentite con ogni generosità l'anima mostre, ò gente
mia, che già vicina vi vivo la battaglia. Non
vi si, chi pavanti l'avdire del Nazareno, perche
l'arte sua torto vestrà superata dalle nostre forze.
Perio di vedar tronchi i vinyvocavi, che con-
tinuamente vi fà, la quiete de Popoli, l'acquisto
del premio devono essere quei stimoli, che
devono troncarvi ogni difficoltà. Siate prudenti,
e tanto basti per mostrarvi quanto sonete
impegnate per havere il colmo delle felicità.
Si dunque generosi, che hora dobbiamo gior-
tarne finitanto.

qui il Capitano s'avanza à più à poco, e Christo và la terza
volta alli discepoli dicendoli

Gieni. Dormite pure, e vi posate hui? Ecco, che s'approssima
l'hora nella quale il figliolo dell'huomo sarà tradito,
et dato nelle mani de peccatori. Levatevi, che andiamo

Eco, che ì appressimo il Traditore.

Giuda ì vicinosta alle Turba, che vanno alla vosta di Xpo, e li dice

Giuda. Acciòche voi altri poliate avvertare la preda, e non habbiate à vendere l'opera vostra indarno, vi hovando un discepolo uniforme al Maestro, avvertivete à prendere costui, al quale io davò un'amichevole baccio, ed un'affettuoso amplesso.

qui Giuda và à Giesù seguito dalle Turbe, e bacciandolo dice

Giuda. Iò ti ciel ì salui, ò Maestro!

Giesù. Amico à che termine si ì ridotto.

qui Christo s'avanza alle Turbe, e dice

Giesù. Chi cercate?

Cap. Giesù Nazareno.

Giesù. Io son quello.

qui le Turbe cadono subito in terra di puoi si rimettono, e vanno contro Giesù di novo, e legano Giovanni.

Giesù. Chi cercate?

Cap. Giesù Nazareno.

Giesù. Già vi dissi, che io son quello; e se voi dunque cercate me lasciate andar questi!

qui segono Christo le Turbe, e Pietro taglia l'orecchio à Malco e Giesù lo rimette benedicendolo, di puoi dice

Giesù. Rimetti il coltello tuo nella guaina. Non vuoi ti, che io beva il calice, che mi ì dato mio Padre!

qui vista Christo legato, Pietro si allontana, e nel mentre, che lo conducono ad Anna, Pietro và dalla serva di Pilato e dà essa viene interrogato vicino al fuoco.

Serva. Non sei ti uno de discepoli di quest'huomo!

Pietro. Io non sò quello, che ti dichi.

s'allontana Pietro, e di puoi ritorna al fuoco, ed uno de soldati dice

Soldato. Non sei ti de discepoli di costui.

Pietro. Io ti dico, che non lo conosco, ne sò, chi si.

Pietro s'allontana, e Christo è giunto avanti ad Anna dalle Turbe condotto, la quale il Sagrifano dice

Cap. Ecco, che alla fine habbiamo in nostro potere il seditore de Popoli. riverisce Anna, e tace

Anna. Ora è tempo di davmi conto de tuoi discepoli, e della tua Dottrina, che continuamente vai predicando tra i Popoli, vantandoti d'esser figliolo di Dio, sollevatore del Popolo Giudaico, e Mosaico, Salvatore de Tempij, ti de Giudei, ed in somma Monarca del Mondo tutto. Sù dunque spedisci!

Giesù. Io ti sempre parlato palesamente al mondo, ed ti sempre insegnato nella sinagoga, e nel Tempio, dove tutti i Giudei si radunavano, e mai ti detto cosa alcuna in privato. Perche dunque ti

so dimandò á me? Dimanda questo á quelli, che mi hanno sentito, che cosí meglio n'haurai l'autentica della uerità.

Qui un ministro d'Anna dà uno schiaffo á Christo dicendo

Ministro. In questo modo si risponde al Pontefice?

Giesú. Se io ho parlato male, fá testimonianza del male; ma se ho parlato bene perche mi percuoti.

Mentre Anna parlava alla Turba, Pietro s'auuicinava al fuoco, ed il Gallo se diva di nouo

Gallo. Io só certo, che hé sei uno de discepoli di costui, perche ti ho ueduto questa notte con lui nell'horto di Getsemani.

Pietro. Io ti giuro, e ti protesto per dio, che io non só, chi sij costui, ne la sua uazza, ne mano lo seguito.

Anna risponde alla Turba, e subito finito il Gallo cantava e Pietro fiá tanto, che Christo savá condotto da Anna á Caifasso savá in mezzo alla Piazza il suo lamento

Anna. Un ribaldo come costui e indegno di respirare nel Mondo; e come tale deue anche procurarsi ogni mezzo acciò termini la serie di sua uita infame. Voi douete adoperare ogni sforzo per hauere il decreto di sua morte, e quando non fosse sufficienti á conprouarne le cause, con l'oro pagate testimonij, che dichino tanto, sij bastante á condannarlo. questa morte deue procedere con ogni termine di Giustizia; acciò publicamente sij conosciuta la sua uerità. Conducetelo á Caifasso, che in caso egli ui aggiunti il Consiglio, bisognará á mia forza, che mori per la salute del Popolo. Morto questi non hauerete piú chi publichi li uostri difetti, e facci perdere l'Autorità á Ministri. Gl'altri piglieranno exempio da costui di non dir male di noi, uedendo il castigo li sará dato. qui bisogna farli fare una morte notabile, e che resti giuridicamente sentenziata colla formalitá de proceri, e proue sfacciatamente concludenti; perche se egli moriße in un tratto, il Popolo direbbe, che sij stata la nostra passione, ma se la cosa uá per publico sentenza, niuno hauerá che dire de le nostre scelerati attioni. Vi ringratio del fauore mi hauete fatto in farmi uedere questo seductore legato, e ne godrò maggiormente quando sará registrata la sentenza di morte.

Cai. Procurará farui tutto ciò sará ispediente per hauerne i brammati intenti.

Qui con strazzi sará condotto Christo á Caifasso, e Pietro esclamará in mezzo alla Piazza passeggiando

Lamento di Pietro.

Oh Dio! E qual barbara suasion recemito l'ingrato mio cuore à sbandire quelle felicità, che gl'apportauano ogni bene: qual passione fù quella, che li fece rifiutare un Dio, per saluare questo misero amanzo di hua vita? Dunque i vigori, e le forze della diuina Giustizia li furono meno à cuore dell'ingiustizia terrena? Ah stolto Pietro. Ah ingrato Pietro! Ah rinegato Discepolo! come potrai canzellare dal libro dell'eternità il registro di un sì horrendo misfatto! quali shormenti di penitenza basteranno per compensare una tanta iniquità! Non conosci il tuo Redentore! Rifiuti, e ti vergogni d'hauer conosciuto un Dio! Ah che con giusta ragione haurà campo la Giustizia del Cielo esercitare le sue vendette sopra di una simile indegnità! Non basta un Inferno à punire una tanta scelerazine! Un flagello di fuoco non è sufficiente à liquefare un gelo tanto indurato! Oh Dio, che fare! quai mezzi saranno quelli, che potranno riconciliarmi col mio Gieù! Deh piangi, e con lagrime di sangue deplora sì graue errore; ne parmetti, che gl'occhi ti mirino il bel giro de cieli, in tanto non haurai stemperato tutta la vita tua in pianto. Esce Pietro piangendo

Arrivo d'amanti à Caifasso condotto da Giudei

Cap. Anna rimanda al Sentificato tuo il falso Re de Giudei

Caif. Sei hi adonque costui, che fondati i suoi pensieri sopra macchina bestiale, ti vanti distruggere il Tempio, e di rifarlo in tre giorni; come gli vogli attaccare il fuoco, ò in qual si voglia altro modo gettarlo à terra. Adunque in difesa più non ti giova, poiche già sei conuinto da testimonij. questo delitto troppo eccedente ne richiama à mia voce il gastigo. che dici? che rispondi? sei in giudicio; parla. sei muto? attonita de tuoi enormi misfatti fora ti pone i cappi anche alla lingua, ò pure conoscendo la tua indegnità troppo grande temi di non accrescerla con le difese. Io ti scongiuro per Dio mio, che hi mi debbi dire, se sei Gieù Christo figliolo di Dio mio.

Gieù Io sono quello, à cui dico in verità, che verrà un giorno, nel quale il figlio dell'huomo verrà in una nube dal cielo con somma autorità à giudicare i vivi, ed i morti.

Qui Caifasso getta il bastone à terra, straccia le vesti, e riuolto alle Turbe dirà.

Caif. Per Dio: costui ha bestemmiato, che più ci bisognano
Testimonij, ne invocia? Già non hauete
sentito l'horribil bestemmia, e questo sarà
per autentica della sua condannagione. Che
ne dite?

Cap. Egli non una, ma mille morti merita.

Caif. Conducetelo a Pilato, acciochè da tutti i Tribunali
della Giudea si riconosciuta la sua iniquità.

Quì le turbe scendono dal Tribunale, e subito scese Giuda si
affaccia al Capitano, si voltolava il danaro, e dice

Giuda. Non mi saria mai imaginato, che la nostra barbarie
volesse trasportare tant'oltre la crudeltà contro il
mio Maestro; però sappiate, che egli è giusto,
e che il mio errore maggiore è stato in giu-
stamente tradirlo: però tanto i vendetta vostri da-
nari, che mi rendono reo di una eternità tormentosa

Cap. Doueui pensarci prima, perche hora non sei a
tempo di rendere il contratto, e però resta
il tuo peccato, che in breue haurai il fine
del tuo Maestro.

Giuda resta disperato, ed i Giudei menano Christo da
Pilato, e fra tanto, che lo conducono, Giuda fa questo
discorso, e muoue ad applicarsi al fico, che sarà vicino
alla Bottega del Mandino, quando Christo sarà vicino a Pilato

Giuda. Oh Cielo! qual pena potrà già mai eguagliarsi
al mio delitto! Che maggior enormità può com-
mettere l'huomo, che tradire un Dio! La gra-
uità di un errore si misurando condanna
a somma termenta la seuerezza del perdono.
Le stelle ogni momento aspettano alla vendetta,
e gli elementi già che come inermi non
ponno bramare il brando di una giustissima
punigione, mi fanno con ogni potere ribellare
la propria communicatemi, acciò tentino la
distruttione del mio essere. In somma sarebbero
indegne fattore del Creatore le creature, se tutte
non aspirassero a punire la mia iniquità.
Vendere un Dio di prezzo d'huomo? Maledetta
auidità d'una interessata cupidigia! Maledetta
passione, che inclinò a tradimento Deicidio!
Ma che più tardo il satisfare alla Giustizia del
Cielo? Il rapimento di una vita non può com-
pensarsi, che con la vita. Sospendasi adonque il
reo di tal crudeltà barbarie; acciò tributi in parte
l'homaggio alla vendetta del Cielo. Sì, se non
sperate entrare nelle porte celesti, entra inhumano
nelle fauci d'Inferno, che colà haurai campo a pun-
gere per tutta una eternità la brutezza del tuo misfatto.

qui Giuda si appicca, ed il Demonio lo rapisce, e lo porta alla Bocca dell'Angelo a fuoco, e fiamma. Christo vista alla presenza di Pilato menato.

Cap. Vi conduciamo, o Presidente della Giudea, questo scelerato approvato da tutti iniquissimo; acciò dia l'ultimo voto, per troncare le lame di sua vita.

Pilato. Che accusa havete voi contro di quest'huomo?

Cap. Non l'haveressimo condotto avanti d'un Giudice, quando non havesse vista per essere castigato.

Pilato. Se costui ha qualche delitto, toglietelo voi, e giudicatelo secondo la vostra Legge.

Cap. Quando questo ci fosse stato lecito, in tal caso haveressimo compito anche il nostro desio, e l'obligo di Giustizia; ma perche a noi non lice amazzare, ne condannare persona alcuna per questo l'habbiamo menato avanti il vostro Tribunale.

Pilato. Dimmi tu: sei forse il Rè de Giudei?

Gieù. Sì: suoi primi accenti dicesti il vero.

Pilato. Io non scorgo causa alcuna meritevole di morte in quest'huomo.

Cap. Sta commosso notoriamente tutto il Popolo giudeo, per tutta la Giudea insino a qui, e voi dite non ritrovarvi causa degna di morte?

Pilato. Horsù, havete intesa: Egli è Galileo, e conseguentemente sotto la Signoria d'Herode, e per non disturbare la di lui giurisditione, dovete per ogni ragione condurlo a lui.

qui tornano Gieù da Pilato, e conducono con molti villipendi ad Herode, e d'intorno gionti, dicono

Cap. Il Presidente della Giudea manda il Nazareno alla vostra corona, acciò ne gioisca la sua maestà.

Herode. Godo al sommo della sua venuta, ed appunto havevo desio grande di vederlo, havendone la fama pubblicato con tante bombe, e dio de miracoli, mentre dà vista a ciechi, udito a sordi, a muti la favella, ed a febricitanti la sanità. In somma ciò, che più rapisce la meraviglia fa, che anche a putrefatti cadaveri, languidi, e morti concede la vita. Però sa suoi fatti corrispondano co' gridi de Popoli, alla presenza di questa corona fa vedere gl'effetti della sua Potenza.

qui Herode tace, e Christo nulla dice, di cui arrabbiato Herode soggionge

Herode. O sà! Non mi rispondi? sei pazzo? Non hai senni!
Vestitelo appunto con una vesta bianca insegna
propria della sua pazzia, acciò da tutti possi
esser riconosciuto; e con tal habito rimandalo
a Pilato, recuperigliandole la primiera mia
amicitia, assicurandolo d'haver goduto assai
mi habbi rimandato questo ribaldo.

qui lo vestono delle proprie vesti, e li mettono
una vesta bianca, poi lo rimenano a Pilato.

Cap. Herode rimanda il Nazareno, acciò d'esso si faci
quella giustizia, che merita, godendo d'hormai
d'haverglielo mandato, rassicurandosi della primiera
amicitia.

Pilato. Herode me l'hà rimandato. Dunque è segno
che in costui non si ritrova malitia, ne colpa
Sure sapendo, che è costui consueto il violare
in questo avvitio un Priggione per la Pasqua,
hò determinato offerire a questo avvitio
la liberatione del Redentore, e Sollevatore
Barabba, ò del Re de Giudei. Considerato
a qual parte inclini il vostro consiglio, che
io sarò pronto a darne il compimento.

Cap. Non acconsentiamo à costui no; ma si più
tosto liberato Barabba.

Pilato. Che volete voi altri adonque, che io faccia del
Re de Giudei?

Cap. Crucifigetelo.

Pilato. Già che le vostre insatiabili brame tant'oltre
s'avanzano, mi accontentarò, che si flagellato
Cap. quando non si possi sportare altra sentenza,
cominciasi ad eseguire il decretato.

qui menano Christo alla colonna, ed ivi lo legano,
la quale sarà à mezzo la piazza, indi percuotendolo
si stancheranno duoi, poi ritornerannno due altri,
e poi due altri, e Christo cadera come morto.

Cap. Hora, che non si ritrovi chi possi sostenere
tanta fatica, ed havendo sacrato il corpo, voglio
che lo slegiate, e lo faciate sedere.

qui slegano Christo dalla colonna, lo fanno sedere sopra
d'un segno, le mettono sopra le spalle un panno
rosso, le danno una canna in mano poco
discosto dalla colonna.

Cap. Hora siede in Trono come Re, havendo sopra
e scetro, e per compir l'opera, sopra le mette anche
quella pungente corona sopra la sua sempia
acciò possi da tutti vicendevoli, ed adorarsi per Re.

qui li mettono una corona di giunchi in capo á forza de legni, le sputano in faccia, le cuciano il uolto, lo percuotono, di poi il sputano in ginocchioni dice

Gesù. Dio ti dij salute, ó Rè de Giudei. Molti á' mano hora la tua sapienza, e con questa saggi indouinare, chi sij stato colui, che ti ha percosso.

Christo tace, ed é' mi lo cauono dal cospetto, e lo riconducono á Pilato con il panno, canne, e corona

Gesù. Eccolo, e conducetelo á Pilato. Giunta á Pilato

Ecco, ó Prouidenza della Giudea meglitti ricorsi ordini in quel miglior modo, si é potuto procurare adonque uoi ancora di satollare la nostra fame.

Pilato. Ecco, che io ue lo conduco fuori nell' Atrio, acciò conosciate, che io non ritruouo colpa alcuna in lui.

qui Pilato scende dal trono, e conduce Christo al Popolo, e lo mostra sopra un Palchetto, che sarà poco discosto dalla sede di Pilato, cioè alla casa del Palchetto

Pilato. Ecco, ó Popoli, l'huomo! Contentateui de cruditormenti, che io li ho fatto dare contro la propria conscienza solo per compiacerui, mentre ero si ritroua esente da ogni colpa. Egli é pur anche della uostra carne, e del uostro sangue. Ricordateui che huomo passibile, e non una Bestia. Se per auentura hauesse qualche reo

di uelia, io stimo, che si stato punito al pari di qualsi uoglia altro pessimo Malfattore. qualche uolta bastarebbe mouendo i guardi á questo lacero simolacro non si saria á fra le braccia alla compassione. E se questo non fosse in mille pezzi di fatto bastarebbe per cauar le lagrime dagli occhi alli istesse Fiere, uoi dunque uolete mostrarui più feroci, e più duri delli istesse Tigri inhumane! Di che hauete á temere? Forse di queste mani legate, di questa testa trafitta da pungentissime spine, di questa uita tutta lacera, e fracassata, che forse non potrà più uiuere? Acquietateui adonque hormai di grazia, ó Popoli pietosi, e non constringete con la uostra durezza á battarlo di peggio.

Eccoui finalmente S. Huomo il più afflitto, e tormentato di tutti li huomini. Gesù mio

si deue auertire qui, che quando Christo si menara á fare lo Ecce Homo, tutti i Tribunali anderanno cosà, e saró presenti alla mostra, che fá Pilato

Turbe. Crucifigatelo, Crucifigatelo.

Pilato. Pigliatelo uoi, e crucifigatelo, perche io non ho colpa in lui.

qui Pilato scende dal Palchetto avvabbiato, e va al Pretorio, e i Giudei gridano

Gp. Noi habbiamo la legge, e secondo i dettami della nostra legge deue morire, perche si è fatto figlio di Dio, che repugna alla natura, ed alla ragione.

qui tornano Christo dal Palchetto, e lo rimenano a Pilato

Gp. Vogliamo da questo Tribunale sull'ultima sentenza di Xpo.

Pilato. Da' dove sei tu? Giesù non risponde Tu non parli! Non sai, che io ho potestà di crucifigerti, e di lasciarti andare?

Giesù. Tu non haueresti potestà sopra di me, se ella non ti fosse stata data da sopra, e però colui che mi ha dato nelle tue mani ne ha maggior colpa.

Gp. Se lasciarete andare costui, non sarete amico di Cesare, perche chiunque, che si fa Re, come costui ha fatto, si ribella da Cesare.

qui un Paggetto porta da lauare le mani a Pilato; Pilato se le lava, e lauandole dice

Pilato. Io sono innocente del sangue di questo Giusto, voi ne andarete.

Gp. Il suo sangue sia sopra di noi, e sopra de nostri figliuoli.

qui Pilato avvabbiato rompe la bacchetta, e dà ordine ad un scriba, che legga la sentenza, la quale sarà letta sopra del Palchetto ad alta voce, stando Christo presente

Pil. Per dar l'ultimo satollo alla vostra avvabbiata fame, io sententio Christo ad essere crocifisso, ed acciocche n'habbi la publica cognitione anche il Popolo, andarete voi Scriba a legerla secondo le formalità prescritteci dalla Legge.

qui parte il Scriba, e và a leggere la sentenza, come si è detto avanti

Sentenza Latina.

Nos Pontius Pilatus in Hierusalem Prefectus sub potentissimo Monarca Cesare Augusto, cuius felicissimum Imperium seruet Altissimus.

Pro Tribunali sedentibus presentibus et nobis Jesu Nazareno, qui se temerarie asserit Filium Dei omnibus predicauit; Populumque Mosaicum a lege probatissima, a nero deo data, et tradita remouisse tentauit, ac magnificum Templum sapientissimi Salomonis se triduo destructurum, et reedificaturum esse iactabat. quibus rite uisis, et idoneis testibus, et factis approbatis crucis patibulo nobis uisum est condemnare

pro ut ex nunc condemnamus sub forma iuris
et legis. Ita, eo teneke, et crucifigite
autoritate publica, et iuridica, et omnibus modis.

Quivi giunti starannosi la sentenza contro

Data la sentenza ritorneranno al Pretorio, e
Giudei vilipendieranno Christo, e fra tanto
che i Tribunali si preparavanno p andare
alla Chiesa á fare l'hora, comparirá l'An-
gelo lagrimando, e dirá al Popolo.

Ohimè! E chi há dato la sentenza di morte all'Inno-
cente Giesù? E qual fù quell'ardire si temerario,
che há osato lauare le proprie mani nel sangue
di un Giusto? Ahi Fellonia crudele! Ahi spetta-
colo horrendo! Sì sì i' diró pure apertamente
e quanto più forte colla uoce contendero, ed
exclamaró, acciò non solamente uoi spettatori,
ma il Mondo tutto intenda la cagione di
questo orrendo Deicidio. Le uostri peccati,
le uostre scelerazini sono quelle, che con-
dannano ingiustamente á morte l'Amantis-
simo Redentore. Ed ancora douiete abbrac-
ciare quei peccati, e quelle iniquità, che sentenz-
ziano un Dio á morte! Ad effetti sì inhumani
qual cuore potrà trouarsi, che non pauenti anche
l'ombre de peccati, non che le colpe? Non douro-
bero squarciarsi le uiscere di colui, che horrendo
fallone albergasse in petto! Non douriano arric-
ciarsi i capelli di quel capo infelice, che hauesse
un'anima macchiata di tale reità! E pure
indurati nelle uostre peruersità hauete petto
non solo d'albergare i già barbari errori, ma
anche di attentarsi ne di più. Hauete ancora
ardire di mouere la destra temeraria per
insanguinar di bel nouo la uostra barbarie,
la uostra crudeltà! Ancora conficcarete nelle
uiscere di Christo il ferro, dal quale ancor
stilla il uiuo sangue per incrudelirui, ed
auuercarsi, se pur si ponno, maggiormente
i dolori. Oh se hora non spezzate i uostri
cuori per compassione, non chiedete all'amo-
roso Dio de dolori il perdono de uostri peccati.
Dico, e con ragione, che hauete petti più
duri de marmi, de maigni, e delle pietre più

insensate, prive di ragione, perche quest'ingiusti
col sangue dell'Agnello Innocente Gesù Nostro.
Figliole il suo sangue sparso nell'horto, ed alla
Colonna, sparzzate, e bagnate i vostri cuori duri,
ed ostinati per amarlivi, rendervi compunti, e
contriti. Piangete, e lagrimate meco per pietà
in questo punto. Piangete, e non essere ingrati:
Piangete almeno, e detestate i vostri peccati per
timor della divina vendetta, se pietà non havete
acciòche nel giorno finale non habbiate da lui
la giustissima sentenza della vostra eterna dan-
natione.

Christo S.mo alla Porta del cimitero le soldati
prendono la veste di Christo, e di poi dicono

1. Sol. Che dobbiamo fare di questa vestimenta?
2. Sol. Tagliamola à pezzi, e ciascuno ne prenda la sua
parte.
3. Sol. Il no: sarà meglio si giuochi alla sorte, ed à chi
andarà, se la prenda.
1. Soldato Benissimo hai detto, e però prendiamo il tuo parere.

qui prendono le dadi, e giuocano la veste sopra
del Tamburro tirando una volta per cadauno.

3. Sol. La sorte è mia, mio anche è lo spoglio.
2. Sol. Veste di tanto prezzo non la voglio lasciar senza parte

qui stracciano la veste in tre pezzi di poi
vengono tutti in fretta à far la Croce
con sentimento, e divotione particolare

Christo finita l'hora Christo con la Croce in spalla,
e s'incaminava con i due ladroni al Calvario,
che si finge si alla Trinità, ed andava avanti
l'Infanteria, di poi la Cavalleria dietro
a Christo, ed i Nobili con la sua corte
andavano a cavallo avanti all'Infanteria
mentre Christo scende dal Cimitero uscirà
sta Veronica da Cantone dell'Angelo con un
fazzoletto, ed asciugava Christo; di poi andava
avanti col sudario steso. Al Cantone dell'Angelo
usciranno le tre Marie, la Vergine usciva, ed
i Giudei la scacciavano lontano con villipendio
ci sarà anche S. Giovanni; così con tal'ordine

andavanno sino alla Trinità. Gionti alla Trinità si fingerà nella Chiesa la Crocifissione, e si retirarà il Cataletto, entro il quale vi sarà un Christo coperto con velo nero trasparente, e s'incaminaranno per la strada grande sino alla Chiesa de Padri Zoccolanti, e si dovrà osservare questo ordine

D'avanti andaranno gl'Angioli con li strumenti della Passione cantando in voce mesta ciascuno i versetti, che quì sotto saranno scritti.

Doppo seguiranno tutte le Turbe a piedi mesti con bandiera strascinata per terra, tamburro discordo, e mesto di tutto, non si sonaranno più campane, e le arme rivolte a terra, strascinando le Alabarde con mestizia grande.

Doppo le Turbe, saranno i Tribunali con tutta la sua corte mesti, e mortificati, andando avanti Anna con Caifasso, e doppo il Rè Herode, e Pilato. Caifasso haverà la mano destra d'Anna, ed Herode quella di Pilato.

Doppo i Tribunali vi saranno i manigoldi, che tagliorono, e flagellorono Christo, havendo petti di ferro, e bastili, d'uno con un mazzo di corde dalla sinistra, ed'altro destra un Tenebrone, che andarà sonando avanti il cataletto.

Doppo vi verrà il cataletto portato da quattro Apostoli mesti, e dolenti, e verrà dietro al cataletto la Vergine de sette dolori, le tre Marie, S. Giovanni, e S. Veronica tutti lagrimando.

Doppo questi vi saranno gl'altri Apostoli con Giuseppe d'Arimatea, e Nicodemo mesti tutti, e dolenti.

Doppo vi sarà il Clero con buon ordine.

Doppo il Clero verrà tutta la Cavalleria con l'armi a terra, stendardo nero, e sordina; ed in questo modo aggiustati andaranno sino alla Madonna delle Grazie passando per mezzo alla Piazza.



Chiese et Oratorij

Nota delle Chiese, Oratorij e Luoghi Pij della Parochia di Borgomanero. 3

La Chiesa Insigne Collegiata e Parochiale, nella quale uiè
Il Capitolo di uno Preu.o e n.o 16. Canonici.
La Comp.a del S.mo Sag.to
La Comp.a del S.mo Rosario
La Comp.a del Suffragio de Morti
La Cappellania della Visitatione di N. V.
La Cappellania de Morti fuori ed annessa alla P.a Ch.a

La Chiesa della S.ma Trinità nella quale uiè
Una Confraternità et anche
L'Ospitale sotto il med.mo Titolo.

L'Oratorio di S. Giuseppe ouue uiè
La Confraternita del med.mo tit.o

L'Oratorio di S. Marta

L'oratorio di S. Gio: Batta in cui adesso radunasi
La Confraternita altre uolte di S. Marta.

La Chiesa della B. V. Assonta con annesso
Il Collegio delle Vergini orsoline.

L'Oratorio di S. Spirito nel quale si dice Messa solo nelle
feste di Pentecoste ò in que soli anni quando in quelle
feste si distribuisce da quegl officiali che ne prendono anti-
cipatamente e uolontariamente il Carico delle limosine d.a
La Confraria di S. Spirito

Tutte le sud.e Chiese ed Oratorij sono dentro del Borgo. Seguono
quelli che sono fuori, e sono

L'oratorio della Madonna S.ma di Loreto
+ S.S. Bernardino ed Anna
+ S. Michele
+ S. Nicolò in Baraggiola
+ S.ta Cristinetta doue non si dice messa
+ S. Leonardo
+ S. Godardo
La Cappellania della B.V. della Baraggia, ouue non si dice messa
La Chiesa di S. Cristina ouue il R.o Coadiutore ha obligo di
far le funzioni Parochiali a benef.o di quell'Anime.
ed ouue resta dal med.o Rev.do Capitolo delegato il Sig.r Rettore
del Collegio delle Orsoline

{ Oratorio della B. V. di Carisio
— S. Alessandro, dove non si dice Messa
+ S. Ant.o Abbate
+ S. Bernardo
+ S. Stefano
— S. Pietro della Comiona, ove non si dice messa
+ S. Marino
+ S. Croce
+ S. Catarina
+ S. Mauro.

{ Luoghi Pii oltre gl'enunciati
nella sopraste Chiesa od Oratorij

Monte di Pietà
+ Compagnia del Suffragio de Morti
Compagnia del Suff.o de Confratti del S.mo Rosario
Suffragio de Morti della Cimit.a di Carmagnola
+ La Cappellania de Morti nel Cemit.o della Chiesa
Confraria di S. Spirito

Nota le Benefizij, e Capellanie, che sono nella Insi-
gne Collegiata Parochiale di Borgomanero.

Nella Colleg.ta Insigne, la quale è stata eretta
nella Chiesa altre volte solam.te Parochiale di S. Barto-
lomeo sotto il med.o Titolo di S. Bartolomeo, vi è un Capi-
tolo, constituito de seguenti altre volte Benefizij, e
Capellanie, ed ora in vigore di Bolle Apostoliche eretti
in Prebende Canonicali tutti coll'obbligo di Residenza.

1. La Prepositura unica principale, e Curata dignità viene
possedua dal Sacerdote Sig.r Batta Curti, il quale per
ragione del suo Benefizio ha l'obbligo principale di cu-
ra dell'anime di tutta la Parochia coi annui vedditi,
et altri emolumenti, che erano dell'antico Rettore, come
pure altri successivam.te donati in vigore della Concor-
dia seguita per Instrom.to nel giorno 17. Aprile
1742. rogato per il Sig.r Not.o e Canc.co Collegiato di Novara
Carlo Ramella, seguita tra il Sig.r Antecessore Prepost.o
Ant.o Nicola Curti, e questo Insigne Capitolo. La Provis.e
di questa Prepositura è stata riservata alla Santa Sede
nella Bolla dell'Erezione di questa Chiesa in Insigne Col-
legiata secolare.

2.° Un Canonicato d'Ord.e Presbiterale prima Coadiutoria nella
Cura d'anime viene posseduto dal Sacerdote Sig.r Ludovico
Bossi col carico di coadiuvare il Prevosto nell'esercizio
della Cura, e col vedditio che aveva, e nella maniera che
prescrivesi dal p.° Coadiutore nanti l'Ord.e di questa
Insigne Collegiata.

3.° Altro Canonicato d'Ord.e Presbiterale seconda Coadiutoria nella
Cura delle anime viene posseduto dal Sacerdote Sig. Tivol.o
Sig.r Can.co Ottini Ottini col carico di Coadiuvare il Prevosto nell'esercizio
della Cura suddetta, e particolarm.te d'assistere a Parochiani
che abitano alle Cassine di S. Cristina col veddito, ed emo
lumenti, che evano dell'antico secondo Coadiutore.

4.° Altro Canonicato d'Ord.e Presbiterale terza Coadiutoria nella Cura
delle anime viene posseduto dal Sacerd.e Sig.r Pasquale de Luigi
Sig.r Can.co de Luigi col obbligo di Coadiuvare il Prevosto nell'esercizio della Cura
suddetta nella maniera, e col veddito, ed emolum.ti, che evano
dell'antico terzo Coadiutore

Questi tre Canonicati colle Coadiutorie rispettive annesse sono
di Libera Collaz.e dell'Ordinario per via di Concorso

5.° Altro Canonicato d'Ord.e Presbiterale altre volte Capellania, ova
Messe 259. anno alla Prebenda sotto il Titolo ed all'Alt.e della S.ma Annonciata
S.ma Annonciata Capellania in quest'Insigne Collegiata Parochiale, viene posseduto dal Sa-
Sig.r Can. Tovnielli cerdote Nob. Sig.r Dio: Pietro Gio: Ivan.co Tovnielli con obbligo di Messe
Sig.r Mollireo Cap.e Romano cinque alla Settim.a, e col veddito dell'antica Capellania
all'Alt.e di Rovine in Lire annue 260 circa, e d'assistere alla Dotta
Cristiana. Il Jus Patronato de Discendenti del fu Nob.
Sig.r Capit. Carlo Tovnielli.

6.° Altro Canonicato d'Ord.e Diaconale come nella Bolla d'Erez.e
di quest'Insigne Collegiata, ed ova doppo l'Erez.e degl'altri tre
Sig.r Can.co Lagano Canonicati di quest'Insigne Capitolo in vigore d'Instrom.to
Del Larraga Gian 27. Magg.o 1795. rog.o per il Sig.r Carl. Ant.o Appiani Cancell.re
Ant.o Messe 259. vescovile elevato in Canonicato Presbiterale, altre volte Ca-
ann.e all'S. Carlo pellania, ova Prebenda sotto il Tit.o, ed all'Alt.e di S. Carlo
viene posseduto dal Sacerd.e Sig.r Saverio Lagani coll'
obbligo di Messe cinque la Settim.a, e di assistere

alla Rott.a Cristiana, e di dire la Messa nell'Ovat.o di S. Giuseppe nel gro del. mes. Santo col reddito di £ 300 — che si pagano annualm.te dal Monte di Pietà. Jus Patron.to verbo riservato a favore del Fondatore, primo capo le e de Fratelli della Rotta Cristiana, della Comp.a della Morte e del Ss.mo Rosario, e la Discendenza di Gio. Ant.o Fumagna che si dice estinta. ———

7.° Altro canonicato d'ord.e Diaconale altre volte Capellania ora Prebenda sotto il Tit.o, ed all'Alt.e del Ss.mo Rosario, viene Mette 156. arn. per do Vacha fio al Parodio S. Gio Catanee
pomeduto dal Sacerdote Nob. Sig.r Nicolò M.a Cattaneo col obbligo di Messe tre la Settim.a compresi li giorni di Dom.ca e Sabbato, ed altra Festa, se viene nelle Settim. dell'anno. Il reddito annuo si è di £ 220, le quali pagansi dal Tes.re della B. Comp.a del Ss.mo Rosario con obbligo di assistere alla Rotta Cristiana. Il Jus Patronato di Gio. Batta Fratelli Cattanei gd Sig.r Gian.to Vassallo. ———

A questo Canonicato sono annesse tre Legati, cioè uno di Messe n.° 52 annue, e sono la terza parte delle Legate delle Messe n.° 156 Vinarli 34 al Parodio
ad Nob. Sorelle Cecilia e Madd.a Visconti da celebrarsi all'Alt.e del Ss.mo Rosario, per le quali si pagano annualm.te £ 32. del Tes.re del Ss.mo Ros.o. L'altro Legato di Messe n.° 9. lasciato dalli fu Sig.r Can.co di gueste Insigne Collegiata Carlo Gian.co de Vecchi, per quali Messe si pagano annue £ 18. dalla Capella di S. Carlo come vede del d.o Sig.r Can.co. L'altro Legato lasciato parim.te dal Sig.r Can.co Vecchio sotto varie condiz.i in suo Testam.to espresse, e quando occorre che si celebrino le Messe ordinate come sovra condizionatam.te si paga in tal caso la respettiva limos.a di Soldi Venti per cadauna Messa dal Tes.re della med.a Capella di S. Carlo in num.° di Messe prossimamente
e da stazione die Venerii, ant.a orabit. de B. V.

8.° Altro Canonicato nell' Ord.° Diaconale altre volte Capellania ed ora Prebenda sotto il Tit.° ed all' Alt.e di S. Carlo in questa Insigne Collg.ta Lavochiale, viene posseduto dal Sacerd. Sig.r Giulio Monti con obbligo di Messe quattro in ciascuna settim.a da celebrarsi per se, e non per altri ne gli principalm.te di Dom.ca e Feste tre, se occorrono. Il vedrito si è di £ 300, le quali annualm.te si pagano dal Tes.re della Sud.a Capella altre a £ 18. annue, che si pagano per mantenz.a de' cori ordinarij dal Sud.o Tes.re. Il Jus Patronato resta riservato al Prencipe, e Can.co p.° Cadiutore, ed al Primogenito del q.m Sig.r M.se Fisico Giuan.co M.a Solari.

S.t Can.co Monti Mess. R. Carlini Fiac.° no. 208. ann.i à S. Carlo

A questo Canonicato restano annesse da celebrarsi Messe n.° 10 annue, che sono la quarta parte del n.° 40. ordinate dal fu Prete Sig.r Bartol.° Solaro, e sono à vista del vedrito di un Capitale, che tiene il Contado di Nov.a, che sin ora paga annual.te £ 40 —

Messe anni no. 10. di S. Stato Bartol.o

9.° Altro Canonicato dell' Ord.° Diaconale altre volte Capellania ed ora Prebenda sotto il Tit.° ed all' Alt.e di S. Rocco in quest Insigne Collg.ta viene posseduto dal Sacerd. Sig.r Carlo Ales.o Zoppi con obbligo di Messe cinque la Settimana computati prima li giorni Festivi, e di Voto, nei quali tiene l'obbligo di celebrare la p.a Messa - Il vedrito si è di £ 300, che annualm.te si pagano da questa Covegia Comunità di Bob.com.° Il Jus Patronato è della Sud.a Comunità, e per essa l'Ill.mi Sig.ri Consiglieri, e Sig.r Med.

Sig.r Can.co Zoppi no. 259. di Comunità à S. Rocco

A questo Canonicato restano annesse da celebrarsi Messe dieci annue, che sono la quarta parte delle trenta 40. ordinate dal fu Prete Sig.r Bartol.o Solaro e sono à vista del vedrito d'un Capitale che tiene il Contado di Nov.a, che sin ora paga annualm.te £ 40 —

— 10. Altro Canonicato dell'Ord.e Suddiaconale, come nella Bolla
di Erez.e di questa Insigne Collegiata d'ove doppo l'Erez.e
di detto Insigne Capitolo in vigore dell'Instrom.to
27 Magg.o 1748. vog.e il Sig.r Carlo Ant.o Scipiani Can.co
detto vestì vestì in Canonicato Diaconale, altre volte
Capellania, evetta all'Altare, e Sotto il Tit.o di S. Carlo
viene posseduto dal Sacerd.e Sig.r Gio: Giac.o Mollo con
obbligo in Persona, e di tenere cinque la Settim.a ma
Mollo nell'anno 1893. g.to Aprile vidette di soli quattro Obb.i
messe in vigore della facoltà dal Testatore con:
Rocchegiani ferito Decreto per tempora dicesi poter fare.
Canonicato Decreto essere esibbita, computate pri:
ma le Feste d'ogni Settim.a e dell'Alt.e di S. Carlo in
questo Insigne Collegiata, con pubblico Sig.r
Can.co tiene obbligo, e di altra Messa Domadaria
in ciascun giorno dell'anno all'Alt.e Priv.to in essa
Chiesa di Redito sopra diversi Capitali si esige
annualm.te dal Sig.r Precettato Can.co in ₤ 310. 18. 4.
Il Jus Canonicato vesta riservato a favore del Sig.r
Erezioso, e Can.co Pro tempora come Amministr.
tori della Massa di detto Erezioso della Comm.
dataria Aborte, del Sig.mo Nos.o, e della Dotta Cristiana
ed altresì per un sol voto tra tutti li Discendenti di
Domen.co Trinchera vesta vog.e di questi prescieglievo
nella nomina al detto Canonicato.

— 11. Altro Canonicato dell'Ord.e Suddiaconale come nella Bolla
di Erez.e di questa Insigne Collegiata d'ove doppo l'Erez.e
degl'ultimi tre Canonicati di questo Insigne Capitolo in
vigore d'Instrom.to 27. Magg.o 1748. vog.e il Sig.r Carlo
Sig.r Can.co Marone detto Scipiano Cancellì vestì evetto in Canonicato
Diaconale altre volte Capellania sotto il Tit.o di Alt.e
Maria Addolorata e nella Chiesa della SS.ma Trinità viene
Sig.r Can.co Alt.e Marone detta SS.ma posseduto dal Sacerdote Sig.r Gian.to Marone
Trinità

con obbligo di Messa quotidiana, e col Reddito di
ℓ 250, ed altre ℓ 30 per l'Abitazione, e ℓ 12. per la
Cera, et altre ℓ 9 per l'assistenza alla Salue una
volta al mese, che sono in tutto ℓ 301. Qual som-
ma si paga annualm.te al Sud.o Sig.r Can.co dall'Osp.le
della Ss.ma Trinità per Jus Patronato attivo della
Comp.a della Ss.ma Trinità, e per essa degli Officiali
della Sud.a colla vac.e della Prebenda ad essere
nominato le Famiglie Maiona Risiato Bostenaro

1°. Altro Canonicato dell'Ordine Subdiaconale altre volte
Capellania, ed ora Prebenda eretta sotto il Tit.o nell'
Orat.o, et all'Altare di S. Giuseppe esistente fuori
della Cleja viene posseduta dal Sacerd.e Sig.r Carlo
Sig.r Can.co Rossignoli Maria Rossignoli con obbligo di Messe solam.te
per Scritto Rossignoli cinque la settim.a (per essere egli dell'Agnazione
no. 259. à f. dove che li non Agnati hanno obbligo di Messe
fine. sei Ebdomadarie con obbligo di ascoltare le Confess.
de Confratelli in certi giorni determinati, come
nella Fond.e col reddito di ℓ 304, che pagans
annualm.te da questa Eg.a Commta. Le dette
cinque Ebdomadarie Messe devono celebrarsi
in tutte le Domeniche, e se occorrono altre quat.
tro Feste, altrimenti fuori la Settimana. Il Jus
Patronato attivo e passivo devono
genità discendente dalli Sig.ri Gio: e Guglielmo
Fratelli Rossignoli del Sig.r Spirito, e successiuam.
della linea femminina, nei modi come nei respettiui
documenti.

At questa Prebenda Canonicale resta annesso un Legato
no. 52. fine. di una Messa in cadauna Settim.a da celebrarsi
à f. fine. cioè metà all'Alt.e di S. Giuseppe, e l'altra metà
e B.V. ini. all'Altare della B.V. eretti nel med.o Orat.o di S.
fine. Lotti Giuseppe. Altro Legato di Messe sette nel primo
Foglia fine.

anno, e otto nel secondo da celebrarsi fra
l'anno al Sud.o Altare di S. Giuseppe. Altro
Legato di Messe alla data di piccioli red:
dito di una Casa esistente in Pavuzzano
quale di presente è vidotta al pessimo sta-
to, ed è inaffittata. — Per la fù Catarina Sclara. Vent.

13 Altro Canonicato del Ord.e Subdiaconale, altre volte
Capellania sotto il Tit.o di S. Filippo Neri, ed ora
Prebenda Subdiaconale, già in sua Institu.e fon-
data all'Alt.e della Imm.a Immacolata Concez.e
nella Cobetta, ed in vigore di Decreto della Sagra
Congreg.e del Concilio del 1. Xmbre 1667. trasfe-
rito nella Chiesa delle R. R.e Monache di S. Orsola
di questo Borgo, con obbligo di messe cinque incir-
ca Canon.to vacante una settimana da celebrarsi per se e non per
altri, e di mantenere cera, vino et altro necess.o
Il Jus Patronato è riservato à favore de Sig.ri
Eredi del q.m Sig.r Bartol.o Ramellino in infinitum
e Discendenti loro.

Di presente il Sud.o Canonicato resta vacante per la
lite pendente d'Appellaz.e in Curia Romana trà
li Sig.ri Consorti Ramellini vigendo anco il Jus
Patronato pred.o Canonicato.

Il Reddito si esigge dal Sig.r Can.o in L. Bia. annue,
che si pagano da diversi Fittavoli per gl'Inte-
ressi de Capitali stati assegnati.

Alt. Obbligo debbe messe di presente sodisfa il Sig.r
Sig.r Giuseppe Ramellino.

14. Altro Canonicato del Ord.e Subdiaconale, altre volte

— Capellania sotto l'Invoc.ne nell'Ovatorio di
S. Catterina evetto fuori del Borgo, in vigore spa
d'Instrom.to 7. Xmbre 1739. rogato Sig.r Carlo Ant.o
Sig.r Can.co Ramell.o Appiani Cancell.re Vesta con autorità dell'Ordin.o
evetta in Prebenda Subdiaconale con obbligo di
quattro Messe in ciascuna Settim.a da celebrarsi
in d.o Ovat.o ne gni principalm.te di Festa di
precetto di uozione* e Venerdì, come pure l'obbligo
di altra Messa Ebdomadaria da celebrarsi in g.o
di Sabbato nell'Ovat.o della B. V. di Loveto evetto
fuori di questo Borgo. Il vedito è di annue
£ 300, quali si esigono dal med.o Sig.r Can.co Sovra
li Capitali dal Sig.r Fondatore stati assegnati per
Dota. Si possiede presentem.te dal Sacerdote Sig.r
Bartol.o Ramellino. Il Jus Patronato attivo di
detta Capellania ora Canonicato Subdiaconale
resta riservato perpetuam.te a favore de Figli
Discendenti Maschi del q.m Ramellino Finiuella
Bartol.o, e mancando la linea mascolina di essi
resta riservato il Jus Patronato attivo in perpe-
tuo a favore della V. Compagnia di S. Giuseppe di
questo Borgo, e Confratelli di essa.

* inchiuso il g.o di S. Catterina

— 15. Altro Canonicato dell'Ord.e Subdiaconale, altre volte
Capellania, indi in vigore d'Instrom.to 27. May.o
1745. rog.o Sig.r Carl. Ant.o Appiani Cancell.re resta
sotto diversi patti con quest'Insigne Capit.o stato evetto
in Prebenda Subdiaconale sotto l'Invoc.ne di S.
Franc.co, ed all'Alt.re di S. Bartol.o di quest'Insigne
Collegiata, stato poi tale Obbligo trasferito per

Decreto di Visita Pastorale all'Alt.ea dello Sp.o Santo
con obbligo di Messe n.o quattro per Settim.a com.e
pressa una nel gno di S. Francesco, col reddito che
annualm.te il d.o Sig.r Can.co vicario da nari Beni
stati dal Sig.r Fondatore, e Testatore assegnati in
Rota. viene possedute dal Sacerdote Rob. Sig.r
Sig.r Can.co Girolamo Scolari. Il Jus Patronato attivo a favore
del Sig.r Ant.o M.a q.m Sig.r Faustino de Scolari di Bovg.o
e suoi Figli legitimi Primogeniti, e natto maggiori
in infinito; e cessando la linea maschile de Sud.
detto riservato il Jus Patronato a favore de Primoge-
niti come sopra della Linea maschile del Sig.r Fili:
berto Scolari, la quale cessando restano chiamati i
Primogeniti della Linea Maschile del Sig.r Faust.o Fili:
berto del Sig.r Faustino suddetto Scolari, ed in caso ces.
sasse totalm.te la Sud.a Linea detta riservato il
Jus Patronato a favore delli Officiali pro tempore
della b. Comp.a del S.mo Sacro della Parochiale di
Maggiate Sup.re sotto pari diverse condizioni state
dal Sig.r Fondatore poste in Instrum.to del dì 17
Luglio 1693 rog.o Sig.r N. Carlo Bartol.o Brelli et
altro della Can.a Sup.re del dì 25 Marzo 1694. rog.o
il Sig.r Carlo Emigliano Pianazzi, nelli quali Instrom.ti
restano pure espresse diverse riserve a favore de
Sig.ri respettivi suddetti.

— 16. Altro canonicato del Ord. Subdiaconale, altre volte Ca-
pellania sotto l'invoc.e del S.mo Ros.o - indi con
autorità dell'Ordinario ad istanza d'Instrom.to
27. Maggio 1748. rog.o Sig.r Carlo Ant.o Ayginami
Cancelliere Vesta, sottodivenuti patti con quello Insi:
gne Capit.o stato eretto in Prebenda Subdiaconale

Sig.r Can.co Scolari

Sig.r Can.co Viola

con obbligo di messa quotidiana da cele-
brarsi all'Altare del Ss.mo Ros.o in quest'Insi-
gne Colleg.ta con obbligo altresi di udirle con-
fessioni Sacramentali ne giorni di Festa, come
sono tenuti li Sig.ri Prevosto, e Can.ci Coad.ri in
Cura d'Anime. L'annuo vedditto sie dr. 4.50
le quali si pagano dal Tesoriere della V. Comp.a
del Ss.mo Rosario. Il Jus Patronato resta ri-
servato a favore delli Rettori e Sotto Retto-
ri pro tempore delle V. Comp.e del Ss.mo Ros.o
Corpus Dni, e Dotta Cristiana di quest'Insigne
Colleg.ta

Il Sud.o Canonicato di presente viene posseduto dal
Sacerdote Sig.r Giacomo Maria Viola

17. Altro Canonicato dell'Ord.e Subdiaconale, altre volte
Capellania sotto l'Invoc.e dell'Ang.o Custode
eretta in virtù d'Instrom.to 27. Maggio 1734 rog.to
dal Cato Ant.o Appiani Cancell.e Vesta sotto dì nove pati con
quest'Insigne Capitolo con autorità dell'Ordinario stato
eretto in Prebenda Subdiaconale con obbligo di Messe quatro
in ciascuna settim.a: due delle quali ne giorni di Martedì
e Festa all'Altare dell'Angelo Custode in quest'Insigne Colleg.ta
Chiesa, e le altre due in ciascuna settimana a qualunque
Altare nella Med.a Chiesa; In qual num.o di Messe vertano
il Can.co Barcellino — inclusa due annue de Requiem per il q.d Cecilia Bartolomeo
e vn.o il 11. per la q.d Lucia, e Pietro le sud.e Messe debbono
essere celebrate sempre doppo la Messa Prima, e doppo la ven
taj.a della B.a Vergine del Ss.mo Ros.o. Viene posseduto il Sud.o
Canonicato dal Sacerdote Sig.r Carlo Barcellino. Il vedditto si
esige da Esso sopra dieci Capitali e casa Lasciati per Note
dal q.d Rev.mo Sig.r Prevosto Mavola Fondatore, con obbligo

di udire le Confessioni Sacramentali dopo
li Vespri di ciascun Sabbato, e nei giorni festivi
e di insegnare la Dotta Christiana. Le Sacramen:
tate vesta venuta questa Insigne Collegiata; ed il Sig.
Can.co provede la cera, vino &.

Li sopradetti diciasette Benefizij in Succesione, come
sopra eretti, constituiscono l'Insigne Capitolo di
questa Chiesa Collegiata, il reale annuale distri:
buisce alli Sig.ri Arciprete, e Canonici li Redditi
provenienti dalla Eredità del Fondatore della med.a Insigne
Collegiata M.r Giuseppe Magano alla vista della Residenza
giornaliera da ciascheduno de Capitolari: come pure
li Redditi della Eredità lasciata dalla q.da Nobile
Donna Franc.a Leonarda per la Residenza festiva
assistenza alle Funtioni; come meglio risulta
da Istr.o rogato dal q.m D.r Pietro
Ant.o Paduli.

Nota degli altri Sig.ri Ecclesiastici di questo
Insigne Borgo

Sig.r D.n Gio: Fran.co promosso a Sacri Ordini
a tit.o di un Benefizio perpetuo eretto in questa
Insigne Chiesa sotto l'Invoca.e della
B.V. Annunciata con obbligo di Messa quotidiana
da celebrarsi al S.mo Altare e col Reddito di D.ti Bo-
ni annualmente rilevansi da diversi Particolari
per Censi enfiteutici, ed altri siti assegnati del Pio Lu:
go della carità di Donare come vede del q.d Rev.mo Arc.o
della Cattedrale di Nov.a Don Vincenzo Tornielli. Il
Jus Patronato degli All.ni Sig.ri Donato Curtio e
Fratelli Fabrici, e loro discendenti.

Canalevo Sig.r D.n Giu.e M.a promosso a Sacri Ordini
a tit.o di un Benefizio fondato dalla q.da Canalevo

Sig.r Bartolomeo suo Padre all'Altare della ss.ma Concezione di M. V. in quest Insigne Collegiata Chiesa, come da Instram.to di Fondazione, e dev.e seguita con obbligo di messe due in cadauna settimana da celebrarsi al detto Altare, e vizuando agli altri Successivam.te eligendi a tale Benefizio vesta accresciuto l'obbligo di altre 2ve Messe, che in tutto sarebbero cinque Ebdomadarie in perpetuo da celebrarsi al d.o Altare col Reddito di

Il Jus Patronato delli Discendenti del Sud.o Sig.r Bartol.o Cavaliero.

Ambrosino R.do Sig.r Pietro Giuseppe già Curato di Cumelogno Ordinato a Tit.o di Patrimonio, ed ora Pensionario di ff 200, quali riceve dal presente neo Curato di Cumelogno.

3° Marzio R. Sig.r Ant.o Lancellotti promosso a Sacri Ordini a Tit.o di Benefizio eretto in quest'Insigne Chiesa Collegiata Parochiale all'Altare e sotto l'Invoc.ne di S. Rocco, con obbligo di Messe cinque in cadauna settim.a, compresi li giorni festivi ne quali deve celebrare doppo terminata la Messa Conventuale ed uscito, che sia la mesa del Popolo, e sempre all'Altare suddetto. L'annuo Redito in ff 180. si pagano da questa Ecc.a Comunità Il Red.e Sacerdote si è altresì constituito per supplem.to parte di suo Patrimonio.

Il Jus Patronato del Sud.o Benefizio vesta vicecato agl'Ill.mi Sig.ri Consiglieri di questa Med.a Comunità

Come che poi detto Sig.r Marzio vesta assente, compisce per esso il Sig.r Giulio Ant.o Balanzesca

4° Zotti R.do Sig.r Carlo Ant.o promosso a Sacri Ordini a Tit.o d'un Benefizio perpetuo eretto in questa Insigne Chiesa Collegiata

Parochiale alle Littane, e sotto di Invocaz.e del Ss.mo
Rosario con l'obligo di Messe annue alla vata del Red.
detto di certa Credita del q.m Sig.r Gio: Batta Canton, per quali
Messe si paga la limos.a dal Tesoriere del V.mo Rosario in
rag.e di soldi venti per cadauna.

Sul Patronato vertà vicenuato a favore del Priore, e Deputati
del V.mo Rosario, li quali in caso d'infermità del Sig.r Cappellano
sono obligati far celebrare le Messe da altro M.r Sacerdote.
Il Sig.r Cappellano sud.o ha pure obbligo d'insegnare la Dottrina
Cristiana.

Più il sud.o Sig.r tiene obbligo annesso alla sua Cappellania di
far celebrare obbligo d'una Messa in ciascuna Settim.a
ad istanza Confrat.a di S. Rocco, e nel giro di quindici. Il
R. Gio: Stefano sud.o annuo si esige dal sud.o Sig.r Cappel.o sopra il Capitale
Lucchesi — di Scudi 100, ed ha obbligo di pagare £ 3. annue per
li Lavamenti alla Sagristia di questa Parr.le Coll.a
Altro Legato unito alla sud.a Cappellania di Messe n.o 33.
annue pesa Lasc.a delle Messe lasciate dalla
Sig.a Isabella Sig.r Bizzoni, due per Messe delle quali si
paga dal Ten.te del V.mo Ros.o al sud.o Sig.r Cappellano
e per quelle mancanze dal Red.o Donato per essere
provvisto di sagri Ord.i è stato fatto supplem.to di Lu-
stre.o da altro Bacc.o Sig.r Gio il quale parimenti
in suo Testam.to ha lasciato l'obligo perpetuo di cele-
brarvi tante Messe quante importano due delle
tre parti di sua tenue rendita, la quale si ammi-
nistra, e si gode con tale obbligo da d.o Sig.r Gotti-
Il Sig.r Cappellano N.o Sig.r Giulio Fran.co provvisto di sagri Ord.i a
Titolo di un Benefizio sotto l'Invocaz.e di
S.ma Trinità in q.a Borgo coll'obbligo di mezza quoti-
diana alla obligo di fare scuola a Fanciulli che si dicono di
n.o di trenta circa, come pure altre Funzioni

de Confrati della B.ma Trinità una volta in cad.a
mese, assistere con essi nelle Feste di precetto alla uenu.a
dell'Offizio, ed alla Litania, e Salue regine alla sera. L'annuo
Red.to è di sc. 400. annue, oltre ad altre sc. 60. per messe
rimt.e fatte da Mons.r Volpi in Visita Pastorale. Più
sc. 15. annue per la cera delle messe; sc. 30. per l'abita.
alla quale è tenuto l'Ospitale, e finalm.te sc. 9 per l'assis.
tenza alla Benedz.e del SS.mo in ciascuna Dom.ca del
mese, che in tutto viene constituito il Red.to annuo di sc. 511.
Li quali si pagano dal Sig.r Tes.re dell'Ospit.e sud.o della B.ma
Trinità.

6 Ferrone Ben.to Sig.r Gio. Batta stato premesso agli Ord.i sacri à Tit.o
di un Benef.o perpetuo eretto sotto l'Invoc.e di S. Gio. Batta
nell'Ora.o di Sott.a del med.o Santo di questo Borgo col carico
di tante Messe secondo l'annuo Red.to che suol essere di sc. 120.
quali pagansi in parte dal Contado di Nov.a, ed in parte da
questa Eredità con obbligo di celebrare in d.o Ora.o all'
Alt.re di S. Gio. Batta ne' giorni festivi, e specialm.te di Dom.ca
adempito il tempo d'infermità, in qual caso farsene ce-
dere uno Sacerd.te di Nov.a con obbligo altresì d'insegnare
la Dott.a Cristiana, ed intervenire a' Divini Offizi nell'Ins.
signe Collegiata, e nella Festa di S. Gio. Batta continuam.te
assistere nella Chiesa di d.o Santo, come constarà dagli
autentici Docum.ti.

Il Jus Patronato a favore degli Ill.ri Sig.ri Reg.ti di q.o Cogn.
Comunità. Il Juspatronato Eccl.co spetta a Figli, e Discend.ti
del q.m Sig.r Cristofaro Barcellino

7 Della Lousa R.do Sig.r Ab.e Carlo Tom.o promosso agli Ord.i sacri con Tit.o
d'un Benef.o perpetuo nella Chiesa delle R. R. Orsoline
di questo Borgo, e sotto l'Invoc.e di S. Orsola col Red.to di
sc. 177. annue, le quali il R. Sig.r Capell.o esige annualm.te
sopra diversi Capitali stati assegnati per Rate di Luoghi

con obbligo di Messe n.° 5. in cadauna settimana com.
pure prima tutte le festive e sempre à commodo ed ora
conveniente alle Sud.e R.R. Orsoline, come tiedi del Sig.r
Fondatore della ajedanza decorso nel tempo di vacanza
della Medemma già celebrave la Sud.a Messa sino alla
nuova Provisione con obbligo altresì al R.do Sig.r Cappellano
d'intervenire nel Coro à Divini Uffizi, e massime
insegnare la Dotta Cristiana, come pure d'intervenire
il Canto della Salve al Sabbato.

Il q.m Sig.r Gius.e M.a promosse agli Ord.i Sacri à tit.o
in parte di constituire di suo Patrimonio ed in parte
à tit.o di un Benefizio perpetuo eretto all'Alt.e del B.mo
Rosario in quest Pieve Collegiata Chiesa coll'obbligo di
Messe quattro in cadauna Settimana da celebrarsi ne
giorni di Dom.ca, ed in ciascun Sabbato, ed altre due
Messe, se occorrono in cadauna Settimana altrimenti
in ciascun giorno di essi. Il Reddito sie di £ 300.
annue quali si pagano dal Sig.r Tes.re della Sud.a Com.
pagnia del SS.mo Di più à questo Benef.o resta
assegnato un legato di Messe annue n.° 33. che sono
la 1.a parte del legato delle n.° 106. Sig.te Tavole bisconti
da celebrarsi per l'anno al Sud.o Altare per le quali
se gli pagano £ 33. dal Sud.o Sig.r Tes.re Finalmente
altro legato di Messe n.° 10. che sono la 4.a parte
del legato del q.m Sig.r Bartol.o Solari da celebrarsi n.°
tre in perpetuo all'Alt.e Privileg.to di S. Rocco e le altre
sette (cioè sedici SS. all'Alt.e del n.mo Cro.fisso di Legno
in Sagrestia Collegiata

Il q.m Sig.r Pievano Andrea promosse à Sacri Ordini
à tit.o di tre legati cioè di Messe n.° 154. da cele-
brarsi nell'Altare di S. Sig.a Batta, per le quali il Sig.r
Tes.re della Compagnia paga £ 154. Altre Messe n.° 50.
da celebrarsi nell'Altare di S. Giuseppe, ed altri suf-
fragi, alle quali il Sud.o Sig.r Pievano fa compire dal R.do
Sig.r Carlo Fran.co Zanellino, essi pagano annue £ 50. dal Sig.r
Tes.re dell'Altare di S. Giuseppe, il quale paga anche

annualm.te altre £ 15. per altre tante Messe, che il Sig.
Longhini deve celebrare per il q.m Sig.r Fran.co Rossignoli
cioè n.° 2 all'Alt.e sud.° di S. Fran.co, altre n.° 4 all'Alt.e del
SS. Ros.° ed altre 4 all'Alt.e di S. Rocco nell'Insig. Collegiata di Borgo
10. Vecchio R.do Sig.r Gian Filippo promosso agl'Ord. Sacri à Tit.° d'un
Benef.° perpetuo eretto in quest'Insig. Collegiata Chiesa all'Altare
e sotto l'Invoc.ne del SS.mo Ros.° con Obbligo di Messe n.° 300.
annue da celebrarsi cioè n.° 150. all'Altare sud.° ed altre
n.° 150. all'Alt.e di S. Rocco. L'annuo Reddito si è di £ 341—
che vicanansi da certi Fondi, e Capitali stati assegnati dalla
Sig.ra Angela Orsolina Fondatrice.
Il Jus Patronato d'esso Benef.° è de SS.ri Tratelli de Vecchi figli
del q.m Sig.r Fisico Fran.co Bartolomeo, e de Discendenti Mas-
chi in infinito, quali mancando vengano sostituiti li Di-
scendenti dalle Femine in infinito.
Il Jus Passivo di Pred.ca ne sud.i Sig.ri Figli, e loro Discendenti
de Vecchi come sopra. Ha obbligo di pagare alla Sagristia di
quest'Insig. Collegiata Chiesa annualm.te £ 16. 10.
11. Balestreri R.do Sig.r Carlo Biaggio promosso à Sacri Ord.i à Tit.° d'un Benef.°
perpetuo eretto in quest'Insig. Collegiata Chiesa all'Altare, e sotto l'Invo-
cazione dello Sp.° S.° con Obbligo di Messe cinque in cadauna settimana
cioè quattro Ebdomadarie al d.° Altare, incluse però tutte le Feste e di
Voto di q.° Borgo, ed incluse altresì le n.° 11. da celebrarsi nell'Ora
della B.V. di Loreto nei giorni stabiliti dal Sig.r Fondatore Visconti in
Instrom.to di Cons.e del dì 14. Giug.o 1624. rog.to Sig.r Ercole Albergan-
te Cancelliere Vesta, e l'altra Ebdomadaria da celebrarsi all'
Altare di S. Rocco in d.a Insig. Collegiata in giorno privilegiato
per quali Messe si pagano dal Contado di Nov.a £ 222. 10.—
Dal Sig.r Tes.re della Compagnia del Suffragio de Morti — £ 60.—
e dal Sig.r Tes.re della Pregeria Comunità del Suffragio de Morti £ 47.—
In tutto per la somma totale di . . . . . £ 329. 10—
Il sud.° Sig.r Capellano ha pure l'Obbligo di passare due Annuen.i
per il Sig.r Fondatore Visconti pagando £ 28, come annualm.te
paga à q.° Insig. Capitolo. Essendo poi annalato resta tenuto far
celebrare da altro Sig.r Sacerd.e le Messe n.° 11 nell'Ora.° della
B.V. di Loreto, e solam.te una in tutte le Domeniche all'Alt.e di S. Spirito
con l'Elemosina di sodi venti

Il Jus di nominare il Sac.te Capellano spà pvenzo gli Ufficiali della Compagnia de Nuovi, con questo pvo, che essendovi qualche Discendente delle Sovelle del q.m Sig.r Testatore abbi: Esso il Jus passivo à tale nomina e non essendovi avvanno un tal Jus li Figli di Carlo e Biaggio Bales: tveri e non essendovi ne pure di questi, sarà in arbitrio de Sud.i Ufficiali d.a Comp.a de Nuovi, pvedere e leggano Persona di q.to Borgo o Suo Territorio.

12. Tornavo q. Sig.r Carlo Bartol.o pvomosso agli Ord.i sarà Tit.o d'un Beneficio perpetuo eretto in quest'Insigne Collegiata (chiesa all'Alt.e e sotto il Tit.o dell'Immacolata Concez.e coll'Obbligo di messe quattro in cias: cuna Settim.a, e precisam.te ne giorni di Festa al Sud.o Altare p.v. l'anno pvisto e di f.ti 312 civa annue, che il Sud.o Sig.r Capell.o essig: ge sopra diversi Capitali, e Beni e Case assegnati in Dote à d.o Beneficio, Jus Patronato e de Discendenti Maschi in infinitum da Bartol.o Tornavo e dal q.m Ant.o Tornavo - Mancando poi le linee Maschine de Sud.i succedono le linee Femminili in infinito per stirpe e non per capita, e mancando anche queste, succedono li Sig.ri Priori e Sotto: priori della Confrat.a del SS.mo Nome e della Santa Cristiana di quella insigne Collegiata. Il tutto sotto certe leggi riguardevoli Persone da essere elette nella suddetta Famiglia Tornavi, concesse in Testamento 10. Xbre 1694. del q.m Maiore Carlo Ant.o Zaffanco, reg. dal Sig.r Dott.e Ant.o Bologna, come pure sotto diverse riserve e Pesi, leggi concessi al Sig.r Capellano da eleggersi anche Solam.te Tonsurato.

13. Monti q.m Sig.r Dott.e stato promosso agli Ord.i Sacri à Tit.o di Constitu: to di suo Patrimonio. Per altro aderisce all'Obblig.e di Messe n.o 100 da celebrarsi nell'Oratorio della S.ta B.a di Covetto, eretto fuori di q.to Borgo, la cui Limos.a si esige per la somma di f.ti 40. annue dal Tes.re del Sud.o Oratorio, e per il rimanente si esigono gl'Interessi dal R.do Sig.r Sacerd.e Sud.o sopra un Capitale, ed una pretesa minacciante ruina.

Il Jus Patronato di eleggere il Sacerdote per la celebra: zione di d.e Messe resta riservato a favore degli Eredi del q.m N. H.e Sig.r Bartolomeo Monti a suoi Successori

14. Ramellino R.do Sig.r Giuseppe promosso a Sacri Ordini con Titolo di Legato in Maggiate Superiore nell' Oratorio sin eretto di S. Maria Maddalena, cioè di Messe n.o 200, per le quali pagansi annualmente £ 200. dal Nobile Sig.r Filiberto Scotari. Più d'altro Legato di Messe n.o 52. da celebrarsi all'Alt.e del SS.mo Rosario, per le quali si pagano annualmente dagl'Eredi di Giuseppe Bertemati £ 52. Più con il Supplem.to di Patrimonio.

15. Zoppi Rev.do Sig.r Gian Antonio Seriore promosso a Sacri Ordini à titolo di Benef.o perpetuo eretto nell'Oratorio e sotto l'Invocazione di S. Maria della Parochia' e nel Castello di Maggiate Superiore

16. Feriolo R.do Sig.r Gian Ant.o promosso a Sacri Ordini à titolo di suo Patrimonio constituitosi

17. Rossi R.do Sig.r Gian Antonio Milanese promosso à tit.o di un Benef.o perpetuo fondato da detto Rossi sotto l'Invocazione, e nell'Oratorio di S. Giovanni Battista di questo Borgo con obbligo di Messa quotidiana da celebrarsi per altro in qualunque Chiesa o Oratorio, e col reddito di Maggiore ed Minore ragione da una Cassina posta nel Territorio di Cuveggio, e d'altri Capitali, e Fondi, che costituiscono la Dote d'esso Benef.o

18. Ramellino R.do Sig.r Ignazio promosso a Sacri Ordini di Benef.o eretto in Romagnano

19. Ramellino R.do Sig.r Saverio promosso a Sacri Ordini à titolo di Benef.o ò sia Capellania con obbligo di Messe 2ve per cadauna settimana compresi tutti li giorni di Festa, da celebrarsi all'Altare della Beata Vergine, sotto l'Invocazione della quale è stato eretto nell'Oratorio di S. Giuseppe di questo Insigne Borgo con

obbligo al sig.r Cappellano di celebrare per se, eletto forse
eletto non anco sacerdote ò legittimamente impedito. Il
reddito in f.ni 200. annui si pagano da diversi debitori
sovra essi capitali stati assegnati per Dote di d.a Cappellania.
Il Jus Patronato di spettanza à favore della b.a Comp.a di S.
Giuseppe, e per essa delli sig.ri Officiali della Med.a

Per Rosignoli. Il sig.r Gio.pietro promosso à sacri Ordini à Tit.o di Cappellania vacata dalla fel. mem.a sig.a Donna Fran.ca Leonarda ex certa Voto d'Invocazione, e nella Chiesa della B.V. dell'Assunta del R.o Collegio di S.t Orsola di questa Insigne Borgo ex obbligo del P.to sig.r Cappellano di celebrare ogni giorno al d.o Altare per se o per altri con applicaz.e sempre de Sacrificij, e secondo la pia mente della fel. mem.a Testatrice, con obbligo altresì di gusto Libro Capitolo dell'Insig.e Collegio stato scritto di d.a sig.a Fondatrice di assegnare come fa usato fare Capitani, che pro tempore sono in ogni anno il Sig.r Rettore di detta Chiesa pure di provare qualche somma a giudizio delli medesimi per la Manutenzione de Lavamenti

Il Jus Patronato attivo vita perpetuam de seruendo al Benef.mo sig.r Rettore che sarà per tempore in quest'Insig.e Collegio

Il Jus Patronato passivo à favore de discendenti dalli sig.ri Gio.
Batta e Pietro fratelli Mantelli, del sig.r Pietro di Mariano, ed in
mancanza di essi à favore de discendenti del detto sig.r Pietro
sig.r Domenico Rosignoli. Ed in caso non vi fossero tra suddetti di
casa Mariani e che possino capacitarsi, potrà il suddetto sig.r Pietro
eleggere persona a suo arbitrio non minore però di anni
24 compiti di buoni costumi, sufficiente strumento che di
alcuna di buona vita nello stato Eccles.co di discendenti
del detto fratelli o Rosignoli possano essere eletti
in età di anni 24 compiti con obbligo di far celebrare
le Messe in vece di detto suo chiamato Sacerdote, e Regolare
a favore del Nominato suo non potrà mantenersi nelli stessi
con obbligo al Cor.o nominato di recitare l'Officio della B.V.

o.r La B.a parte del Rosario sino che abbi compito
li 22. anni

All Pagano R.do Sig.r Gioanni promosso à Sacri Ordini à Tit.o
di Assegno fattogli dalla V. Confrat.a di S. Marco
di Bovegn.o dell' annua celebr.e di Cento Messe
corrispondenti alle due delle tre parti del Reddito
dell'Eredità del q.m Gio: Batta Pagano da celebrarsi
in vag.e della Limos.a di ss.o per Cadauna all' Altr.e
dell' Ovat.o di S.n Gio: Batta. Più à Tit.o d'altre Cen.o
assegnatogli dall' Ill.mo Sig.r Segret.o Bon Gius.e Maria
Imbetti con obligo di celebrare tutti li giorni di Festa
nell' Ovat.o Campestre di Cavisio nel Territ.o di Bovegn.o
per quali Messe si pagano dagl' Ill.mi Sig.ri Eredi
del Sud.o Ill.mo Sig.r Constituente per Limos.a ₤ 100.
annue; e per Supplem.to è seguita Constituzione di
parte di Patrimonio fatta al Sud.o R.do Sig.r Pagani dal
M. Reu.do Sig.r Can.co in quest' Insigne Collegiata Saverio
Pagano suo Patruo.

All Toppi R.do Sig.r Gio: Ant.o Suniove promosso à Sacri Ordini
à Tit.o di Benef.o evetto in Canagliotto

All Pavina M.to R.do Sig.r Pbro Carlo Bartol.o promosso à Tit.o in
parte di suo Patrimonio. à Sacri Ordini

All Ramellino Sig.r Carlo Gius.e promosso à Tit.o di Patri-
monio à Sacri Ordini

All Pevlia R. Sig.r Giuseppe promosso à Sacri Ordini à Tit.o
di Benef.o evetto nella Chiesa di S. Marco della Città
di Nov.a, e stato poi investito di una Capellania evetta
per istro rogato dell 3. Sotto l'Invocaz.e ed all' Altare della Ss.ma Immacolata
Gen.o 1649. rog.
Falcon.i Concez.e in quest' Insigne Collegiata Parroch. con obbligo di
altrettante Messe corrispondenti all' annuo Reddito
della Capellania fondata da detto Nazione Sanfranco, ve-
quale alla quale con Decreto della Sacra Congr.e
del S. Abbr 1705. Eseguito da Mons.r Ill.mo Biscontini
a 2. Gen.o 1706. come di Legge nel Lib.o delle Messe

di d.o anno a fol.o 152, è stata fatta la Riduz.e
come sovra ad vat.z Reditum: taxata eleemo-
sina in ratione.m £ 1. 2. 6. computabas Manuten-
tione pro qualibet Missa; et si in futurum augeatur
Reditus augeri debeat et numerus Missarum
Il Red.o annuo si esigge dal Sud.o Sig.r Cappellano
per questa Eccl.a Comm.a in £ 152.
Il Sig.r Patronato

S. Alanzasca R.o Sig.r Giulio Ant.o pro.mosso a Sacri Ordini a Tit.o
di un Benef.o perpetuo eretto nella Chiesa Parochiale
d'Orta all'Altare e Sotto il Tit.o del S.mo Rosario
con obbligo di una Messa in ciascun Mese, e col Red.o
di £ 150. annue che diconsi ricavarsi da vari Fondi
della Riviera di S. Giulio. Lib.o 1.o Suppl.to di
Patrimonio

Pagano R.o Sig.r Saverio pro.mosso agl'Ordini Sacri a Tit.o
di vari legati di obbligo della B. Comp.a del S.mo
Sacramento eretta in questa Insigne Coll.a Chiesa, e sono
li seguenti

Messe 5 in ciascuna Settim.a all'Alt.e della S.ma
Concez.e in d.a Coll.a da celebrarsi principalm.te
ne giorni di Festa di precetto e Votivi Sub.o doppo
la Messa Cant.a dell'Officio di d.i Sig.ri Confratelli.
Sei n.o 36 Messe per Cento del Prato
altre Messe n.o 5. per Cento Bonzana
altre n.o 1. per Cento Valsesia, e finalm.te
altre n.o 72 per li detti Confratelli da Comp.a
annuale paga annualm.te la Converpetina
Limosina di tutte le Sud.e Messe per mezzo del
d.o Sig.r esorcizzo.

Zerone R.o Sig.r Gio: Lunieve pro.mosso agl'Ordini
Sacri a Tit.o di Benef.o eretto in Borgano Sig.r

29 Duelli R.do Sig.r Dr: promosso agl'Ord.i Sacri à Tit.o
Patrimonio constituitogli dal suo Sig.r Padre

30 De Ambrosijs R.do Sig.r Carlo Gioanni promosso à Sacri
Ordini à Tit.o di un Lec.o di Messe n.o 50 annue da
celebrarsi ne giorni Festivi, e di Venerdì vigilie
dant.te fra l'anno per certo Finiello Carlo detto
Monsurino, e con Supplem.to di Patrimonio. Lec.o 5
sud.e Messe devono celebrarsi nell'Oratorio di S. Anna
Il Jus Patronato di d.e Messe resta riserbato alle
Case Sig.te Eredi del q.d Altro Sig.r Fiscale Segnijn

31 Manzino M.to Reu.do Sig.r Can.co nell'Insigne
Collegiata di Pozzano stato promosso agl'Ord.i Sacri à
Tit.o
Il Med.o come Agnato della Famiglia Manzina q.d Dio.
Batta cogl'Interessi annui sovra diversi Capitali des-
critti in Testam.to q. 8bre e Codicillo 9. 8bre 1692. di d.o
Manzino Dio. Data vicenuto dal Sig.r Dius.e Aut.o So-
logno ed Instrom.to 8. Marzo 1693 vicenuto come S.a
resta tenuto far celebrare annualm.te Messe n.o
152. ed altre corrispondenti all'annuo Red.o di D. 800.-
Il Jus Patronato de Discendenti per una 3.a parte di
Carlo Manzino per altra Maschi per altra 3.a parte
de Discendenti di Dio. Batta Manzino q.d Giov.ni Ber-
nardino per altra 3.a parte de Discendenti Maschi
del Sig.r Rivungo Dio: Batta Manzino.
Il Jus passino à favore di diversi Nominati, e Sustri-
tuiti in d.o Testam.to

Mollo M.to R.do Sig.r Ant.o Mar.a Can.co nell'Insigne Colleg.ta
di Pozzano promosso agl'Ordini Sacri à Tit.o di Beni Lig.i
di Messe

Molli M.to Reu.do Sig.r Dr. Bartol.o Promosso à Sacri
Ord.i à titolo di Patrimonio.

1636 = Li 10. Giugno = ordinato =

Essendo venuto ordine de' Sig.ri Sindaci del Contado in virtù d'altro
ordine dell'Ill.mo S.r Conte Luigi Trotto Gov.r delli 3. Giugno 1636
che nelle de persone abili all'armi debbano essere pronte
ed unite di ciascuna Terra acquistando capi abili per il comando
d'esse persone, ed anco visitare le loro robbe, che hanno in loro
Ville per l'incursione de' nemici perciò hanno proposto, ed
ordinato che si debbano eleggere quattro capi della Terra di Borg.o
cioè un capo per quarto quali quattro capi conforme l'ordine del
Sig.r Podestà faranno descrivere nelli di soldati di detto Borgo e
Cassinali comandandoli che debbano ciascuno impennare le loro
armi, stare pronti per obbedire a quanto li sarà comandato
sotto pena della disgrazia di S.E. quali capi sono stati nominati
Per il quarto di Campo M.r Gio. Enrigo Tonietti
Per il quarto di Vergano M.r Fran.co Vinsi.
Per il 4.o di Cureggio M.r Lancellotto Nicolao Lancellotti.
Per il 4.o di Suzzogate M.r Capo Mayo = assistenti S.r Fran.co Cavigiano e
S.r Girolamo Boriginano. =

Describantur onera Missarum D. Depositi eodem modo, et ordine, et in tabella, quibus descripta sunt in Libro Missarum

Item onera D. Can.ci P.i Cadiuvovis Curati.

Item onera D. Can.ci P.i Cadiuvovis Curati

Item onera D. Can.ci P.i Cadiuvovis Curati

Item onera D. Can.ci P.i Cadiuvovis Curati

Misse

Ad Capellam Sovniella Nob. D. Mibaria. Seil. Missarum quinque in unaquaq. Hebdomada, et precise diebus Dominica, Lune, Martis, et Veneris: Alia Hebdomadaria ad libitum: Omnes ad Alt. SS.me Annunciationis, per se, et non per alium celebrandas.

Item Missa quadragesima pro Sagano S. Julio in Cust.o S.ti M. Jauretane

Adimplet. per R. D. Can.cum Jo: Fran.cum Sovniella

Ad mentem D. Nicolai Jo. Ant.i: Seil. Missarum quinque in unaquaq. Hebdomada celebrand. ad Altare S. Caroli comprehensis diebus festis ad de voto, et Succedine. In festo autem S. Joseph in eius Cust.o

Adimplet. per R. D. Can.cum Xaverius Sagani

Ad mentem de Vecchijs D. Caroli Jo. Fran.ci Salicet. tres in unaquaq. Hebdomada celebrand. ad Alt. SS.mi Rosarij, precipue diebus Dom.cis et in alio festo si occ. cuvat intra Hebdomadam: Una tamen in Unoquoque sabbato.

Item pro Vicecomitibus Nobil. Sovoribus Julia et Magdalena Missa 3ta. celebrand. annuatim ad d.um Alt. SS. Rosarij

2.

Misse

n.° 9. Item pro de Vecchijs. Ad A. B. Can.co Carolo Ivan.co Missę n.° 9. celeb. annuatim ad Alt. S. Caroli.

n.° 190. Item pro eod.e de Vecchijs. B. Can.co quando tamen non habeatur sacra Missio celeb. hebdomadarim diebus Veneris de Passione, aut Sabbato de B. V.

Supradictis omnibus Missis satisfaci Ad A. B. Canonicus Nicolaus Maria Catanensis

n.° 208. Ad Mentem Paulini Ad A. B. Jacobi alias de Capuc.is Curati: scilicet quatuor in unaquaq. Hebdomada celeb. pro se, et non pro alium ad Alt. S. Caroli diebus pro: cipue Dominicis, et alijs Festis si hebdomadarim occurant.

n.° 10. Item ad Mentem Solavij A. B. Bartholomei Missę scil. in qualibet Fer. 2. trium ex duodecim Mensibus cuiuslibet anni ad Alt. S. Rocchi: Reliquę Septem annuę ad Alt. ss.mi Rosarij, uotiuę de B. V.

Supradictis Missis satisfacit Ad A. B. Can.cus Julius Mo

n.° 259. Ad mentem huius Ecclesiae Communitatis. Scil. Missę quinque in unaquaq. Hebdomada celeb. ad Alt. S. Rocchi, computatis prius diebus Festis ac de Voto, quibus semper celebranda est Prima Missa in Aurora

n.° 10 Item Pro Solavio. A. Bartolomeo Missę n.° 10 bis scil. una scil. in qualibet Fer. secunda trium ex duodecim Mensium cuiuslibet anni ad Alt. S. Rocchi Reliquę Septem annuę celeb. ad Alt. ss. Ros. Votiuę de B. V.

Supradictis Missis satisfacit Ad A. B. Can.cus Carol Joseph de Toppis.

Missæ

1.° 208. Ad Mentem B. Viniuellæ Rocchi reductæ ad quatuor in unaquaq. Hebdomada celebr: ad Alt. S. Caroli, præcipue diebus festis, de voto. ✠

2.° 5p. Item pro eod. B. Viniuella. Missæ n.° 3p. Onerosæ in unaquaq. Hebdomada diebus (una celebr. ad Alt. S. Rocchi

Supradictis Missis Satisfacit Ad R. D. Can.cus Jo: Jacob. Mollus

Missa quotidiana ad mentem B. Maioni Franci celebr. in Eccl.a et ad Alt. SS. Trinitatis

Satisfacit Ad R. D. Can.cus Jo: Ant.s Maionus.

3.° 159. Ad mentem S. Rosignoli Spiritus. Sæl. quinque in unaquaq. Hebdomada diebus semper Dominicis et quatuor aliis festis si occurrant intra Hebdomadam celebr. in Ovat. S. Joseph ad eius Alt.e

4.° 5p. Item pro Pastore Joseph missæ n.° 5p. Sæl. Onus in unaquaq. Hebdomada celebr. pro Medietate in Ovat.° S. Joseph ad eius Alt. et pro alia medietate ad Alt. B. M. V. in d.° Oratorio.

5.° 7. Item pro Zitti Mollia. Joseph. annuatim Missæ n.° 7. In secundo aut. quolibet anno celebr. missæ n.° 8. et semper ad d.um Alt. S. Joseph.

6.° 38. circiter. Item pro Salterio Joseph Missæ n.° 38 celebr. ad valam medietatis Redditus annui Duc. Ducatis

7.° Item pro Solaria B. Catharinæ ad valam ~~quintis~~ Reditus Capitalis pretii pavæ Domus.

Satisfacit suprad.is Omnibus Missis Ad. R. Can.cus Carolus Maria Rosignolius

Misse

n.° 259. Ad mentem Ramellini S. Barthol.i, scil. quinque in unaquaq. hebdomada celebr. per se, et non per alium in Eccl.a N.ra Virg. S. Ursule

Supvad.s Missis satisfacit R. D. Joseph Ramellinus.

n.° 206. Ad mentem Ramellini Viniuelle D. Joseph Joannis, scil. quatuor in unaquaq. hebdomada celebr. in Ovat. S. Catharine diebus precipue festis de precepto, voto incluso Festo S. Catharine et diebus Venerij &c

n.° 53. Item pro eod. D. Ramellino Misse n.° 53. in Ovat. B. M. sanctorum celebr. diebus Sabbati cuiusq. hebdomade.

Supvad.is Missis satisfacit Ad.s R. D. Can.cus Barthol.s Ramellinus

n.° 206. Pro Viuiana Nob. D. Fran.co scil. quatuor in vnaquaq. hebdomada incluso Festo S. Fran.ci celebr. ad Alt. sp.us S.

n.°

Supvad.is Missis satisfacit Ad.s R. D. Can.cus Hieronymus de Scolarijs

n.°

Missa quotidiana ad mentem Bertolini Ad. D. Fran.ci celebr. ad Altare SS. Rosarij.

Satisfacit Supvad.is Missis Ad.s R. D. Can.cus Jacobus M.a Viola

n.°

n.° 206. Ad mentem Rev.mi D. Lupti Mavole, scil. quatuor in unaquaq. hebdomada ex quibus due hebdomadarie celebr. diebus festis et Mavis ad Alt. S. Angeli Custodis. reliquę hebdomadarię ad quadrum Altaris huius Insig. Collegii. Omnes vero celebrande post Missam Sam. et post vecitationem SS. Rosarij

n.°

Satisfacit Ad.s R. D. Can.cus Carolus Barcellinus

Misse quotidiane ad mentem Rev.mi D. Can.ci Matthei Nou.e Dorniell Vincentij celebr. ad Alt. Annuncier. B. M. V.

Satisfacit R. D. Jo. ~~Fran.cus~~ Jacobus Viola

n.° 104. Ad mentem Canalevij D. Barthol. scil. duę tantum pro nunc in unaquaq. Hebdomada celeb. ad Alt. SS. Concept. BV. M. v.

Satisfacit Ad R. P. Rector Jo: Ma Canalevius

n.° 259. Ad mentem Martij D. Caroli: scil. quinque in unaquaq. Hebdom.a celeb. ad Alt. S. Rocchi inclusis omnibus diebus festis, in quibus celebravi debet pro finem Missę conventualis, et postę finita Populi exivit ad Eccl.a

Supvad.s Missis satisfecit R.dus P. Julius Ant.s Calanzasca vn R. P. Mario Incellotto

n.° 10 Ad mentem Formiellę Arcine D. Ludovicę Missę decem an: nuatim celebrandę.

n.° 26 Id. ad mentem Rolandę D. Marię Monicę celeb. scil. bna quo: libet mense ad Alt. Priuilegiatum S. Rocchi, et n.° 14. an: nuatim ad quodcunq. Altare in hac Insig. Colleg.ta

Supvad.s Missis satisfacit R. P. Julius Ant.s Calanzasca

n.° 173. Ad mentem Antoni D. Jo: Bautę, scil. ad votam Reddituum, et Hebdomadam celebrandę ad Alt. SS. Rosarij

n.° 54. Item ad mentem Sacchetti R. D. Jo: Stephani bna scil. Hebdoma: dalia die Jouis celeb. ad Alt. Priuileg.tum S. Rocchi

n.° 33. Item pro Principe Comitibus Scil. Sanseuerinatis Cecilię et Magdalenę Missę n.° 33. quę sunt Centum, dat. Missarum Centum ad Alt. Ordinatis, et celeb. annuatim ad Alt. S. Rosarij

Supvad.s Missis satisfecit R. D. Carolus Ant.s Zotti

Misse

n.° Ad mentem Signitij Barthol.i ad vatam Scil. duarum ex tribus partibus eius pavq hereditatis annuat. celeb.

Supvad.is Missis satisfacit R. D. Carolus Ant.us Zotti

n.° — Missa quotidiana ad mentem Maioni Equitis D. Joseph celeb. in Eccl.a, et ad Altare ss. Trinitatis

Satisfacit Supvad.is Missis R. P. Julius Fran.cus Rosignanus

n.° 150. Pro Rosignano. R. Caussid.o Julio annuat. celeb in quaqua. Eccl.a

Nomine Familiq de Rosignanis satisfacit Supvad.is Missis R. P.

n.° Ad mentem de Vecchijs R. P. Jo: Baptq ad vatam Scil. Redditum annuat. celeb. per se et non per alium intra Hebdomadas in maiori Concursu Populi, diebus Festis, et precipue semper diebus Dom.cis. Casu tamen Infirmitatis teneatur solum diebus Dom.cis per alium

Satisfacit Supvad.is Missis R. P. Jo: Bapta Canonus

n.° 159. Ad mentem Danzini D. Fran.ci Scil. quinque in quaqua Hebdomada, et precipue semper diebus Festis celeb. in Eccl. R. P. Viz. S. Brunq, et ad commodum eorumd

Satisfacit R. P. Doctor Carolus Thomas à Lauta

n.° 108. Pro Onevibus V. Socier. ss. Rosarij. Scil.
n.° 104. pro Feria R. D. Bernardino duc Hebdomadarie,
n.° 1 S. pro Malandra Barth.° una quolibet Mense
n.° 1 S. pro Feria Bernardo una quolibet Mense